ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimes[tre] ... Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero I... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. · L'abbonamento può ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia post... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un... cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono m...

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 50; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 23 Gennaio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580 — Nuova Serie - N. 62

Di fronte agli accordi di Parigi Wilson riafferma la sua tesi

per la soluzione del problema adriatico

L'America mantiene il suo punto di vista

NEW-YORK, 21 (ritard.)

Il corrispondente dell' «Associated Press» da Washington telegrafa: Si dichiara ufficialmente che il contegno degli Stati Uniti, relativamente alla questione dell'Adriatico non ha subito nessuna modificazione, da quando Wilson fece le sue dichiarazioni a Parigi.

Si ha intenzione di attenersi strettamente all'esecuzione delle clausole dell'accordo concluso, e concernente la realizzazione delle rivendicazioni jugoslave, pur facendo diritto alle aspirazioni dell'Italia ai territori che costeggiano l'Adriatico.

Si dichiara che il Presidente ed i membri del Consiglio Supremo a Parigi che trattano questa questione, sono ben informati del punto di vista americano e che non hanno mandato finora al Dipartimento di Stato nessuna controproposta avente lo scopo di apportare modificazioni alla questione di Fiume.

Sembra inverosimile che qualsiasi soluzione in contrasto con la tesi degli Stati Uniti possa essere approvata dal Governo americano ed eventualmente bisognerebbe porre in effetto una simile soluzione, senza la cooperazione degli Stati Uniti.

I jugoslavi accetterranno l'„ultimatum" degli Alleati?

LONDRA, 22, notte.

La Chicago Tribune *scrive che i jugoslavi non accetteranno il Patto di Londra per la semplice ragione che essi non hanno acconsentito alla spartizione del litorale adriatico che il Patto prevede.*

Il Patto è stato concluso nel 1915, in un tempo in cui la maggioranza del territorio conteso apparteneva alla Monarchia austro-ungarica, e quando i serbi non avevano ancora formato il loro Regno.

Un membro della delegazione jugoslava ha detto: l'Italia non può esigere, dopo così lungo periodo di tempo, l'esecuzione del Patto di Londra e nè la Francia, nè l'Inghilterra possono sostenere le pretese dell'on. Nitti sull'esecuzione di un trattato di cinque anni fa.

Però, secondo le ultime informazioni giunte da Parigi nella serata, sembrerebbe che il Governo jugoslavo sarebbe disposto ad accettare l'ultimatum, dichiarando al popolo di essere stato costretto a farlo per forza maggiore.

Notevoli dichiarazioni dell'on. Nitti

Sperasse nel ravvedimento jugoslavo

PARIGI, 22, sera

*L'on. Nitti nel treno che lo conduceva a Nizza ha avuto un lungo colloquio col corrispondente dell'*Echo de Paris, *al quale ha confermato che egli partiva a motivo dello sciopero dei ferrovieri scoppiato in Italia e che rendeva necessaria la sua presenza a Roma.*

— Quanto alla risposta jugoslava — egli ha detto — non ci soddisfa, ma siccome da parte nostra siamo giunti all'estremo limite delle concessioni e dei sacrifici, speriamo che, dopo alcuni giorni di nuova riflessione, i rappresentanti del regno serbo-croato sloveno, daranno una risposta accettabile. Questo popolo è un popolo nuovo, in formazione, ed è perciò naturale che sia incline alla esagerazione ed agli impulsi che sono propri della gioventù. Noi, invece, teniamo a considerare i jugoslavi come amici: essi e noi occupiamo la maggior parte delle coste adriatiche ed abbiamo l'interesse reciproco di fare insieme del commercio. Io voglio facilitare queste relazioni e perciò troveremo un accordo, perchè bisogna trovarlo.

Noi non esigeremo l'applicazione del Patto di Londra salvo che come ultimo estremo. A tale proposito debbo dire che Clemenceau e Lloyd George hanno fatto di tutto perchè l'intesa venisse raggiunta e ... anche adesso a ringraziarli.

Bisogna [illegible] della pace

Interrogato se contasse tornare presto a Parigi, il prémier italiano rispose:

— Certamente. Ciò dipende, però, dagli avvenimenti interni in Italia ed in Inghilterra; dovremo, perciò, metterci d'accordo telegraficamente sulla data. Io e Lloyd George abbiamo fretta di regolare le ultime questioni vertenti l'Adriatico, l'Asia Minore, la Turchia ed il regime di Costantinopoli. Non bisogna tardare troppo, poichè ciò potrebbe creare nell'opinione pubblica un nervosismo oltremodo increscioso. Un accordo, anche quando qualcuno è sottoposto a grandi sacrifizi, non crea mai delle sorgenti di ostilità.

Ora bisogna stabilire in Europa, soprattutto di fronte ai nostri ex nemici lo spirito della pace. Noi dobbiamo fare tutti i nostri sforzi per diffondere il sentimento della pace. Per questo occorre che tutti i firmatari dei trattati che hanno chiuso la guerra, eseguiscano scrupolosamente tutti i loro obblighi.

Per quanto concerne noi italiani, abbiamo fatto tutto quanto potevamo, per mostrare che non nutriamo più sentimenti di odio. Così abbiamo dato l'esempio, portando soccorso ai bimbi austriaci che muoiono di fame.

L'Intesa e la Russia

Sull'atteggiamento dell'Intesa verso la Russia, l'on. Nitti si è così espresso:

— Sono in pieno accordo col Consiglio Supremo per la politica che questo intende seguire verso la Russia.

Come si sa, noi abbiamo deciso di permettere gli scambi con le cooperative russe, le quali raggruppano 25 milioni di aderenti e costituiscono una specie di Croce Rossa economica che si mantiene strettamente fuori della politica. Noi forniremo loro prodotti manufatti e, in cambio, riceveremo grano, vino, lana, ecc. Questi scambi saranno abbastanza difficili in principio, data la penuria del materiale rotabile in Russia, ma bisognerà bene incominciare. Sono convinto, del resto, che questo accordo è vantaggioso per tutti. Esso non potrà mancare di far diminuire lo spirito reazionario russo, perchè non è nulla che ecciti più dell'isolamento assoluto. Inutile dire che continueremo a non avere rapporti con il Governo dei Soviet, che non riconosciamo, ma la Russia è il granaio d'Europa, e bisogna che la Russia partecipi al rifornimento di essa evogliamo combattere l'aumento del costo della vita, ciò che costituisce, nel momento attuale, il pericolo capitale.

A questo punto l'on. Nitti ha espresso il vivo rincrescimento di vedere Clemenceau ritirarsi dalla Conferenza ed ha aggiunto:

— Saluto con simpatia il nuovo Governo di Francia, ma al disopra degli uomini e dei Ministeri, Francia ed Italia sono legate da tante comunità santificate dalla guerra: italiani e francesi hanno le stesse virtù e gli stessi difetti; sono le prime soltanto che bisogna sviluppare. L'amicizia reciproca forma un blocco compatto, che può pesare immensamente sui destini del mondo ed essere pegno di pace e di sviluppo comune.

L'on. Nitti ha terminato dicendo quanto l'elezione di Deschanel fosse stata appresa in Italia con piacere.

— In Italia il presidente della Repubblica è considerato un vecchio amico e conta simpatie, non soltanto nel campo politico, ma anche in quello letterario.

I jugoslavi ricorrono a Wilson

Le trattative fra l'Italia e la Jugoslavia non sono dunque rotte. La delegazione jugoslava ha telegrafato a Belgrado, non potendo prendere iniziative proprie, ma, intanto, ha intavolato trattative con Wilson per il tramite di Wallace che i delegati hanno visto oggi due volte. La delegazione jugoslava spera nell'intervento del Presidente degli Stati Uniti, il quale, se si astiene dall'intervenire ai lavori della Conferenza, non se ne astiene, però, di diritto.

E' probabile che il Governo di Belgrado accetti con riserva le condizioni poste dall'Italia e sostenute dalla Francia e dall'Inghilterra, ed adotti, insomma, una linea di condotta analoga a quella che ha adottato all'epoca della crisi della Bosnia-Erzegovina, fin dalla fine del 1909. Questa, però, sarebbe una soluzione, non un compromesso.

La Jugoslavia si mostrerebbe, d'altronde, irriducibile sulla questione dell'Istria, cioè per ottenere la linea di frontiera indicata da Wilson e che esclude dalla zona attribuita all'Italia Volosca ed Abbazia.

Essa sarebbe probabilmente disposta ad accettare notevoli cambiamenti per quello che concerne Fiume, non giungendo, però, al punto di mostrarsi favorevole all'annessione della città chiesta dall'Italia. L'accordo potrebbe farsi più facilmente per quello che riguarda le isole.

Il Governo di Belgrado deve certamente tener conto della grave situazione interna del paese. I quattordici deputati delle provincie che, secondo il Patto di Londra sono attualmente occupate dall'Italia, hanno formato coi serbi un gruppo che ostacola qualsiasi compromesso e rende certamente non facile la sorte del Gabinetto, che deve contare su questa opposizione sfruttante il sentimento nazionalista del Regno dei serbo-croati-sloveni.

Vedremo cosa sarà deciso nelle 48 ore che seguiranno, e che segnano il limite massimo fissato alla Serbia per la risposta.

Il ritorno dell'on. Nitti a Roma

ROMA, 22, sera.

Il Presidente del Consiglio, on. Nitti, è giunto a Roma alle ore 15, ed ha ripreso immediatamente il suo ufficio.

***

La Tribuna *dice che fin da domenica, in previsione dello sciopero ferroviario, sono state inviate a Nizza due cacciatorpediniere del compartimento di Spezia, il Carini e l'Insidioso per imbarcare il Presidente del Consiglio di ritorno da Parigi. L'on. Nitti, partito da Parigi martedì nel pomeriggio, è giunto a Nizza iersera alle 17, ove fu fatto segno ad una dimostrazione di simpatia da parte della colonia italiana di quella città. Con l'on. Nitti viaggia il ministro Dante Ferraris.*

Il Presidente del Consiglio giunto alle 15 a Civitavecchia, è ripartito subito in automobile diretto a Roma. Poco prima di Porta Cavalleggeri, l'on. Nitti s'è incontrato con l'on. De Vito, il quale ha accompagnato il Presidente del Consiglio fino alla sua abitazione.

In seguito al rinvio della seduta pubblica del Senato dal 27 corrente al 2 febbraio, anche la riunione del Senato in Comitato Segreto per l'approvazione del bilancio, che era fissata pel 26 corrente, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

L'on. Nitti conferisce col Re

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 22, notte

L'on. Nitti s'è recato al Quirinale per riferire al Re sul corso della Conferenza di Parigi. Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto col Sovrano oltre un'ora.

Alle ore 18 s'è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

L'Italia agevolerà il commercio ungherese via Fiume

VIENNA, 22, ore 21,45.

(*g. s.*) Il rappresentante italiano a Budapest, Cerruti, ha dichiarato ad un redattore del *Pester Lloyd* che l'Italia dà la massima importanza alle buone relazioni con l'Ungheria ed è disposta a concedere al commercio ungherese ogni facilitazione. Va rilevato che Cerruti nel corso dell'intervista accennò al buon volere italiano, di mettere a disposizione dell'Ungheria a Fiume, i magazzini e le «gru» del porto necessarie al commercio ungherese.

Fiume e il confine strategico

ROMA, 22 sera.

A proposito della questione di Fiume e dei nostri futuri confini ho avuto un colloquio molto interessante con una personalità politica la quale, pur senza essere investita di particolari mandati diplomatici, ha avuto occasione di trovarsi varie volte a contatto con gli ambienti della Conferenza di Parigi. Si tratta di una persona che oltre tutto conosce molto bene quella parte del nostro retroterra compresa entro la linea di armistizio che da Idria corre a Longatico, passa per il Monte Nevoso e quindi scende al mare.

Ritengo di fare cosa utile riferendovi l'ordine di idee del mio interlocutore, il quale ha sulla questione del nostro futuro confine orientale, concetti molto chiari, veramente lucidi. Al di fuori di ogni questione sentimentale, il suo punto di vista è meritevole della più seria considerazione.

— Francamente non mi so spiegare — egli mi disse — l'attuale fase delle trattative fra Nitti e la Delegazione jugoslava, quale è riferita dai giornali.

Devo premettere che i confini di terra assicurati all'Italia dal Patto di Londra hanno, secondo me, il più serio valore geografico-strategico. Sono in grado di affermare ciò in piena scienza e coscienza, perchè conosco esattamente il territorio di cui si tratta, che per ragioni industriali ho percorso in ogni senso per lunga serie di anni.

Soggettivamente confido che l'avvenire, superato l'attuale periodo di psicosi postbellica, ci darà stabilmente la pace: ma se astraggo dalle mie aspirazioni soggettive che sono per un'intesa a venire fra l'Italia e la Jugoslavia sul terreno dei reciproci interessi — non posso dissimularmi che, giudicando dall'oggi, l'Italia non può essa sola disarmare: oggi sta il fatto, salvo sempre il domani, che la Francia è preoccupatissima e quindi arma, l'Inghilterra parimenti, la Germania sogna la rivincita, l'Ungheria ugualmente, la Serbia e la Czeco-slovacchia organizzano i loro eserciti, e i Balcani poi rimarranno senza dubbio per lunghi anni un vulcano latente. L'Italia quindi, come non può disarmare, non può nè deve rinunciare al confine geografico-strategico verso la ex-Carniola nè alle isole della Dalmazia, queste e quello garantiti ad essa dal Patto di Londra.

La rinuncia al confine strategico significa il pericolo della invasione e della distruzione, e l'Italia ne ha sufficientemente provati i dolori ed i danni nelle Provincie di Belluno, Udine, Venezia e Vicenza. Si vuole esporre l'Italia, nella deprecata ipotesi di un conflitto armato, all'invasione di Trieste, dell'Istria, di Gorizia, di Tolmino? Vogliamo che Trieste domani sia sotto il tiro del cannone di un popolo vicino che vorremmo amico, ma che ora ha una contesa con noi? Non siamo, per carità, imprudenti. Il confine offerto ai jugoslavi nelle recenti trattative di Parigi non è per l'Italia geografico nè strategico. Temo che al momento buono e coi ritardi inevitabili che caratterizzano la prima fase di una mobilitazione, varrebbe poco più della linea dell'Isonzo che avevamo prima della guerra. Tutt'altra cosa, come ho detto, è il confine del Patto di Londra sulle Alpi Giulie.

Premesso ciò, io domando se, non potendo ottenere Fiume, oppure ottenendola, secondo l'ultima formula concordata fra Nitti, Lloyd George e Clemenceau, conviene all'Italia di rinunciare al confine suddetto ed alle isole della Dalmazia le quali completano in mare la difesa delle porte di casa verso Oriente.

Badate che mi rendo perfettamente conto del fatto che per l'opinione pubblica italiana la soluzione della questione di Fiume costituisce la misura della vittoria dell'Italia nella grande guerra.

Quindi, considerato anche tutte le ragioni di ordine ideale e materiale, comprendo che per l'annessione di Fiume, si possa e si debba sacrificare anche il confine geografico-strategico e le isole.

Ma se Fiume non fosse annessa all'Italia, anzi, se creata città libera, venisse posta sotto l'egida della Lega delle Nazioni, e quindi staccata per sempre dalla madre patria, sarebbe giustificata la pericolosissima rinuncia? In altri termini: la nostra Delegazione ha davanti a sè chiara la visione di ciò che significhi avvicinare il confine di così pochi chilometri a Trieste quando invece con il confine del Patto di Londra gli Italiani si affacciavano sulla conca di Lubiana?

Aggiungo che dal punto di vista economico noi, rinunciando a favore della Jugoslavia alla ferrovia San Pietro-Longatico, rinunciamo alla alimentazione ferroviaria del porto di Trieste, il che non è un danno se Fiume è nostra, ma è un danno gravissimo se Fiume è città libera sotto l'influenza jugoslava, che può deviare verso di essa tutto il movimento ferroviario della Suedbahn.

Dato tutto ciò ed ammesso il criterio dei compensi, io per la conoscenza che ho dei territori di cui trattasi, riassumo il mio pensiero così:

1.) Se Fiume è annessa all'Italia, si sacrifichi, pure, per amore di Fiume il confine geografico-strategico verso la ex Carniola, e si facciano concessioni parziali in Dalmazia ai jugoslavi.

2.) Se Fiume dovesse non essere annessa all'Italia, si insista sul Patto di Londra, e se mai si compensino le nostre eventuali dolorosissime concessioni parziali in Dalmazia con le garanzie per la italianità di Fiume; ma non si rinunci assolutamente al confine geografico-strategico verso la ex Carniola ed alle isole della Dalmazia che rappresentano la garanzia totale dell'Italia nel suo avvenire.

La convocazione della Camera rinviata al 3 febbraio

ROMA, 22 sera.

Con decreto reale odierno, la convocazione della Camera dei deputati, fissata per il 28 corrente, è stata rinviata al 3 febbraio.

Fiume, il Patto di Londra e l'intransigenza jugoslava

FIUME, 22.

Il gesto energico dell'on. Nitti di fronte alla intransigenza jugoslava è stato accolto a Fiume con simpatia e con italiana fierezza. Le due ultime settimane di trattative per la soluzione del problema adriatico sono state seguite dai fiumani con angoscia. Vicini ai croati, anzi a contatto con essi in città, i fiumani sentivano la mortificazione dell'Italia, che, per bocca del suo ministro, con sempre nuove concessioni sembrava invocare dai croati un accordo, che soltanto la cecità e la megalomania jugoslava poteva respingere.

I fiumani si rendono conto che l'applicazione del Patto di Londra renderebbe incerta e piena di pericoli la loro posizione, ma sanno anche che i jugoslavi, se vorranno prendere possesso della città dovranno venirla ad occupare.

Ciò che data la presenza e la decisa volontà di D'Annunzio e dei volontari sembra poco probabile. E anche i non estremisti, anche coloro che considerano freddamente persino che i jugoslavi possano insediarsi temporaneamente a Fiume, si domandano se non offra maggior possibilità di resistenza nazionale una città che a nord ed a occidente confina con l'Italia, la quale saprà far rispettare le clausole del trattato generale di pace sulla tutela delle minoranze e i privilegi civici, piuttosto che una città libera di poche migliaia di abitanti, esposta alle influenze di tutti gli stranieri, alle prepotenze di qualunque scenda a farla da padrone in casa sua.

Dunque anche dal lato della salvezza dell'italianità fiumana — dicono moltissimi — l'applicazione del Patto di Londra, che non obbliga la Nazione a rinuncie dannose e a transazioni umilianti, è una soluzione migliore di quella della città libera con la continuità territoriale.

Questo si dice a Fiume; e solo si deplora che gli Alleati, così diligenti a consigliar bene i jugoslavi per il nostro danno, abbiano dato quattro giorni di tempo alla delegazione jugoslava per decidersi, e si spera che Nitti, il quale presentata la richiesta dell'applicazione pura e semplice del Patto di Londra non s'impegnò per i quattro giorni di attesa, rimanga, qualunque sia per essere la risposta jugoslava, fermo nel suo punto di vista. Se nuove trattative si dovessero riallacciare — per ragione di decoro oltre che per ragioni d'interesse — esse dovrebbero riprendere da principio. E Nitti non dovrebbe e non potrebbe giungere tanto oltre nelle rinuncie e nelle concessioni.

L'unità jugoslava di fronte all'Italia

Ho altra volta rilevato come partiti e giornali jugoslavi, così profondamente divisi nelle polemiche sui problemi interni, siano unanimemente solidali di fronte all'Italia.

Non è perciò senza interesse vedere l'accordo perfetto della stampa croata e dalmata in questo riguardo. Il Rijec *dopo aver dichiarato inaccettabili le proposte «alleate» — l'Italia non c'entra in quest'affare o può essere trascurata — scrive: «La soluzione proposta dagli Alleati cela tutto l'imperialismo e lo sciovinismo italiani. Col nuovo progetto l'Italia tende a soffocare la nostra espansione e noi lo dobbiamo respingere, come lo deve respingere l'Europa. Tutti i progetti che ledono i vitali interessi della Jugoslavia non sono che scintille, che svilupperebbero un nuovo incendio mondiale e dilanierebbero nuovamente l'Europa».*

L' Agramer Tagblatt *non è meno esplicito: «Dobbiamo mostrare al mondo che i jugoslavi non fanno mercato del proprio sangue e che sono pronti a cadere fino all'ultimo per il proprio diritto e la redenzione dei propri fratelli».*

La Domovina *urla persino il suo «basta» con le proposte «che offendono i sacri sentimenti dei jugoslavi».*

Il Novosti *e il* Jutarni List *nelle proposte alleate vedono una nuova prova dello spirito italiano ostile ai jugoslavi.*

Il Jadran *di Spalato non sa far di meglio che elencare le pretese brutalità, cui sono sottoposti i jugoslavi nei territori occupati, ma il* Novo Doba *givra ai fratelli istriani la liberazione fra breve e agli sloveni dell'udinese, che chiama «veneziani» e a quelli del circondario triestino e del Goriziano, che chiama «marittimi» la tutela e la protezione jugoslava, anche se ciò potrà spiacere all'Italia, che considera il trattamento di quegli slavi una questione di politica interna dell'Italia, nella quale stranieri non possono avere ingerenza.*

Infine la Narodna Politika, *che nel coro non stona, annuncia che la direzione del Partito socialista italiano ha invitato i socialisti jugoslavi a una conferenza per cercare di risolvere il problema dell'Adriatico in senso «internazionale». Alla conferenza parteciperebbero anche i socialisti trentini. L'accordo verrebbe poi presentato per l'approvazione alla grandi Potenze.*

Il "Daily Chronicle„ contro l'intransigenza jugoslava

LONDRA, 22 notte

Il *Daily Chronicle*, commentando la situazione creata dal rifiuto dei jugoslavi ad accettare le proposte del Consiglio Supremo, giudica severamente tale atto, considerandolo una mossa tattica balcanica, mirante a strappare nuove concessioni. Il giornale loda l'energica decisione del Consiglio Supremo, di porre l'alternativa per l'accettazione del compromesso o per la messa in vigore del patto di Londra.

«Non si vede altra possibilità di via d'uscita — dice il *Daily Chronicle* — e non si può certo sperare che l'insolubile problema adriatico si possa finalmente risolvere, senza qualche rinuncia da ambo le parti; ma dato l'atteggiamento assunto dalla Jugoslavia, fin da principio era prevedibile che si dovesse ricorrere a misure di coercizione. Wilson non comprese questo, e ostinandosi a voler raggiungere una pacifica intesa diretta fra jugoslavi e italiani, ha fatto trascinare la questione fino ad oggi, senza farle fare un passo avanti verso la soluzione.»

Il nuovo Ministero francese

PARIGI, 22 sera.

Millerand, in quattro ore, ha composto il Ministero. Salvo i mutamenti impreveduti e imprevisti i portafogli sono così distribuiti: Presidenza del Consiglio ed Affari Esteri: Millerand, Interni: Steeg, Guerra: Lefevre, Marina: Landry, Giustizia: Gustavo Lhopiteau, Finanze: Marshal (non appartenente al Parlamento), Commercio: Issac, Agricoltura: Richard, (non appartenente al Parlamento), Lavori Pubblici e Trasporti: Luigi Le Trocquer, Colonie: Alberto Sarraut, Istruzione Pubblica e Belle Arti: Andrea Honorat, Pensioni: Jourdan, Igiene e Assicurazione Sociale: Breton.

Il Ministero delle Regioni Liberate e quello della Ricostruzione Industriale si fondono in un segretariato generale delle Terre Liberate, a capo del quale viene messo Oger, un funzionario di carriera che fu, con Tardieu, segretario generale al Ministero delle Terre Liberate.

Il nuovo Gabinetto Millerand si è presentato oggi alla Camera. L'accoglienza che è stata fatta alla dichiarazione ministeriale, non è stata, per dire il vero, delle più calorose.

L'aula era gremita, come avviene sempre in tutte le grandi occasioni, ed è in mezzo ad una intensa attenzione che Millerand ha incominciato la lettura del documento. L'allusione, contenuta nell'inizio, a Clemenceau, è stata applaudita vivamente dal Centro. Applaudita venne pure la frase sull'Alsazia-Lorena e quindi quella sui mutilati; ma quando Millerand giunse alla frase: «Se noi abbiamo compreso il senso della elezione....», delle esclamazioni si sono fatte udire su numerosi banchi. L'ultima frase del discorso è stata applaudita soltanto dal Centro.

Il Presidente poi ha dato lettura delle domande di interpellanza che sono state presentate. Ve n'era una di Leone Daudet, il battagliero direttore dell'*Action Française*, sulle ragioni che hanno condotto all'attribuzione del Ministero degli Interni a Steeg. Millerand ha proposto la discussione immediata dell'interpellanza Daudet, riservando le altre per il giorno in cui i ministri saranno messi al corrente degli affari dei loro dicasteri.

Daudet, salito alla tribuna, s'è fatto eco della sorpresa che ha accolto la nomina a ministro degli Interni dell'ex collaboratore di Painlevé. Il «leader» realista ha aggiunto di essere stato testimone dei modi con cui il Paese fu, non difeso, ma tradito da Painlevé. Però, di fronte a vive proteste, non solo dell'Estrema Sinistra, ma anche di buona parte della Camera, il Daudet ha dovuto ritirare la parola «traditore», mentre la Sinistra accoglieva la ritrattazione con grandi «urrah».

L'oratore ha rammentato l'affare del *Bonnet Rouge*, aggiungendo poi che lo Steeg è tutore di un bambino, che l'ex ministro Malvy ha avuto illecitamente. A questo punto scoppiano nuove proteste, che interrompono nuovamente l'oratore, essendo noto che le sue informazioni sono false. Infatti un'informazione pubblicata nei giornali della sera smentisce che lo Steeg sia stato o sia ancora tutore di un figlio o d'una figlia di Malvy, non solo, ma non ha mai avuto con questi, nè con altri membri della famiglia, la relazione che Daudet gli ha attribuito. L'oratore sostiene che Steeg era cucito a filo doppio con Malvy e Caillaux e terminò dicendo di rifiutare la fiducia al ministro degli Interni.

(All'ora di andare in macchina non ci era ancora giunta la fine di questo telegramma.)

Lo sciopero dei ferrovieri verso la soluzione?

Un'altra giornata tranquilla

MILANO, 22 sera.

Stamattina si era sparsa la voce che, dopo un comizio che gli scioperanti tenevano nel salone dei ferrovieri, avrebbero raggiunto in corteo il piazzale della stazione. Era stato perciò disposto un grande apparato di forza sul piazzale stesso. L'apparato suscitò le meraviglie dei viaggiatori, in arrivo ed in partenza. Ma la voce è stata smentita dai medesimi scioperanti che qualificavano come uno dei soliti tentativi degli elementi estremisti e più bollenti. Comunque, l'autorità, per non lasciarsi cogliere alla sprovvista, aveva provveduto a questo rinforzo del servizio di ordine.

I viaggiatori anche stamane hanno affluito abbondantemente fin dalle prime ore, sentendosi dire dai bigliettari degli avvertimenti di questo genere: «non si garantisce l'arrivo; i viaggiatori viaggiano a proprio rischio e pericolo».

Come procede il servizio

In effetto l'arrivo è sempre certo e il rischio e il pericolo si riducono ad una fermata in aperta campagna, e nulla più. Il servizio ridotto non ha dato luogo ad incidenti di qualche importanza, e giorno per giorno si allarga e si perfeziona. Per oggi sono stati annunziati altri dieci treni in partenza e non si provvede soltanto ai viaggiatori, ma anche al servizio indispensabile delle merci. Stamane sono giunti ben 50 carri di bestiame e derrate che, in parte, furono smistati, in parte inoltrati per le loro ultime destinazioni.

La consegna delle merci al pubblico si è effettuata in modo normale. Il personale del reparto gestione ha una percentuale bassissima di astensioni, e queste sono dovute in parte al fatto che manovali e facchini avventizi abitano fuori di Milano. A facilitare le operazioni di scarico hanno provveduto con i loro mezzi i commercianti interessati con l'aiuto di squadre di volonterosi, i quali ogni giorno diventano più numerosi.

Incidenti di qualche gravità, come abbiamo detto, non ci sono, se si eccettui un guasto allo scambio a due treni. Gli scioperanti hanno tentato di effettuare qualche penetrazione di sorpresa: si sono confusi con gli operai che provvedevano allo scarico di alcuni vagoni, tentando di far opera di propaganda per lo sciopero; ma l'intervento della forza pubblica ha interrotto la propaganda, la quale avrebbe avuto, del resto, poca fortuna. Tre degli scioperanti sono stati arrestati. Un altro gruppo ha aggredito uno studente addetto alla manovra dei carri, ma l'intervento delle guardie ha messo in fuga i facinorosi.

Nel comizio tenuto stamane sono stati fatti degli accenni ottimisti, i quali lasciano sperare in una prossima composizione della vertenza. Uno degli oratori ha riferito dati di fatto secondo i quali la solidarietà degli organizzati si sarebbe rilevata compatta e generale. Egli ha accennato all'eventualità che l'intervento degli industriali lombardi nella vertenza, possa affrettarne la soluzione. Forse in giornata, egli ha detto, dal Comitato Centrale avremo qualche buona notizia.

E' stato ripetuto l'invito alla calma, tanto più in questo momento in cui si nutrono speranze in un sollecito componimento.

Il prefetto ha promesso di ridurre certe misure di ordine pubblico qualora il personale gli dia affidamento di non tentare intimidazioni, o sopraffazioni.

Nella discussione, Soriani ha avuto uno spunto contro l'*Avanti!* che si è ben guardato dal dare al movimento quel posto che gli spetterebbe nella cronaca del movimento proletario, e questo perchè i socialisti pretendevano di dirigere loro lo sciopero. Ma i ferrovieri hanno saputo tagliarli fuori e condurre la loro battaglia loro stessi. Il comizio s'è sciolto tranquillamente e, nello stesso momento, veniva ritirato il rinforzo di truppa che era stato diposto sul piazzale della stazione.

Assunzione di ex automobilisti

Per far fronte alle difficoltà di trasporti sono in studio dei provvedimenti da parte del Corpo d'Armata di Milano, il quale ha fatto affiggere un manifesto per l'assunzione in servizio temporaneo di ex automobilisti e di personale civile, abilitato a disimpegnare il servizio automobilistico. Il Governo — dice il manifesto — che ha già preso tutte le opportune disposizioni per provvedere ai bisogni più urgenti delle popolazioni e per assicurare essenzialmente l'approvvigionamento delle varie località, ha determinato di ricorrere anche all'impiego del servizio automobilistico militare, in ausilio ai mezzi già predisposti.

L'appello è rivolto ai militari automobilisti, già congedati, che in guerra diedero ogni loro fattivo contributo, perchè, animati oggi dallo stesso patriottismo, prestino volontariamente la loro utile opera a beneficio esclusivo del Paese. Eguale appello viene rivolto a tutto il personale civile che posseggа i necessari requisiti, per bene disimpegnare il servizio automobilistico. Vengono stabiliti i compensi per questa prestazione d'opera, i quali, per gli ex militari di truppa e per i civili nella propria residenza, oltre la razione viveri militare, è di lire 17 giornaliere; fuori residenza di lire 25. Il lavoro giornaliero sarà calcolato sulla base delle otto ore, e le ore straordinarie saranno retribuite sulla base di lire 2 all'ora. Agli ex ufficiali, oltre agli assegni inerenti al rispettivo grado, sarà corrisposta l'indennità di trasferta di prima categoria per tutto il periodo del servizio prestato.

Stamani, presso la posta centrale, sono state collocate due cassette postali per il servizio della posta aerea, organizzata dalla Direzione della aereonautica civile. Il servizio, iniziato oggi per la corrispondenza ufficiale, verrà effettuato per il pubblico domattina. Il servizio si effettuerà sulla rotta Roma-Pisa-Milano, con apparecchi «Sva». Da Milano proseguirà a mezzo di dirigibili per Torino e Venezia.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica: Sono riattivati tutti i servizi postali, meno l'accettazione di pacchi e stampe non periodiche, causa dei limitati mezzi di trasporto disponibili.

Tutti i servizi postali e telegrafici riattivati

ROMA, 22, sera.

I postelegrafonici hanno tutti ripreso il servizio, e dalla mezzanotte di ieri 21 il servizio telegrafico ha ripreso il suo corso interamente normale. Sono stati riammessi i telegrammi privati ordinari e urgenti, per qualsiasi destinazione.

Un violento attacco dell'"Avanti!„ contro l'on. Turati

ROMA, 22 sera

*L'on. Turati ha contribuito con la somma di dieci lire alla sottoscrizione a favore dei ferrovieri non scioperanti. L'*Avanti! *pubblica stasera un commento vivacissimo contro il deputato socialista di Milano, concludendo così: «Con questo suo atto, che urta violentemente coi sentimenti, colle ragioni e colla pratica di tutta la nostra attività di partito, Filippo Turati s'è posto da sè fuori dei nostri quadri. Nelle nostre file non possono esservi nè crumiri, nè premiatori di crumiri».*

Verso il componimento dello sciopero di Pola?

POLA, 22 sera

Apprendo in questo momento, che il presidente della Camera del Lavoro di Pola, Poduie, sarebbe stato rimesso in libertà dall'autorità giudiziaria, e pertanto gli sarebbe stata concessa la permanenza a Pola.

Del resto, fra gli scioperanti si va affermando sempre più la corrente favorevole alla cessazione dell'attuale movimento operaio di Pola.

A creare tale stato d'animo deve avere fortemente contribuito la parola ponderata e serena dell'on. Panebianco, il quale si trova ancora a Pola, sebbene fosse venuto soltanto per due giorni. I fatti avvenuti prima e durante la sua presenza a Pola, lo hanno però obbligato moralmente a restare fra gli operai polesi. Egli si è adoperato e si adopera vivamente, per risolvere la vertenza, e prende spesso contatti con le autorità, che possono avere influenza sul componimento dello sciopero, affinchè esso possa quanto prima giungere alla sua fase risolutiva. Nessuno qui può fare a meno di accorgersi, che ormai si fa sentire, non solo per la classe operaia, ma anche su tutta la città, il mancato guadagno di tante migliaia di persone, che hanno incrociato le braccia. Da tutto l'insieme si può arguire, che l'on. Panebianco ha esercitato un'influenza benefica sul proletariato polese.

Oggi ebbero luogo i funerali di un altro socialista, deceduto di morte naturale, ai quali intervenne un gran numero di compagni, come ai funerali dell'ucciso Gombac.

Una riunione di deputati riformisti

ROMA, 22 sera.

Un gruppo di deputati capeggiati dall'on. Berardelli, socialista riformista, ha tenuto varie riunioni ieri e stamane a Montecitorio, al fine di convocare i capi dei gruppi di tutti i settori della Camera per una azione mirante a fronteggiare la situazione.

E' opinione di codesti deputati di far sentire subito la propria voce con appelli al paese, con la irreggimentazione di volontari e con l'appoggio incondizionato a tutto quello che deciderà di fare il Governo.

Tra i deputati iniziatori vi sono anche l'on. Bissolati, che ha dichiarato all'on. Berardelli che si offrirebbe come ferroviere e l'on. Bonomi.

La *Tribuna* assicura constarle che l'agitazione attuale ed i conseguenti scioperi facciano parte di un complotto politico e del quale ad ogni modo non sono al corrente le masse. Questo complotto farebbe capo ad una organizzazione anarchica in piena opposizione al partito socialista ufficiale, ma che non disdegna affiatamenti e connessioni personali con qualche membro e qualche gruppo più spiccatamente massimalista del partito.

Intanto i dirigenti del partito repubblicano hanno votato un ordine del giorno nel quale è fatto obbligo ai gregari di sostenere gli agitatori nell'attuale lotta, e questo al fine politico di un nuovo ordinamento del Paese.

Le truppe italiane ed americane abbandonano la Siberia

VLADIVOSTOK, 19 (ritardato)

Seguendo l'esempio del Governo italiano, anche il Governo americano ha deciso di evacuare dalla Siberia il suo contingente ed il personale addetto alla ferrovia siberiana.

La rimanenza del contingente italiano s'imbarcherà per l'Italia ai primi di febbraio, non essendosi potuto provvedere prima, per mancanza di tonnellaggio.

Violento uragano a Vienna

VIENNA, 22, ore 22.15

(*g. s.*) Si è scatenato su Vienna un nuovo violento uragano che produsse molti danni. Furono scoperchiate alcune case. Si deplorano molti accidenti. La temperatura è discesa a 15 gradi. L'entità dei danni è calcolata a parecchi milioni di corone.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prestito Nazionale

Oltre 84 milioni già sottoscritti

I versamenti fatti fino ad oggi alla Banca d'Italia raggiungono la somma di lire 84.413.700.

La terza Lista di sottoscrizione

Luigi Alberti	L.	25.000
Assicurazioni Generali (II sottoscrizione)	»	300.000
F. Baradello e C.	»	50.000
Giuseppe Basilisco	»	4.500
Giov. Bottinelli	»	500
Comitato per la Mutua copertura danni fra armatori (II sottoscrizione)	»	100.000
Giuseppe Conigliaro	»	80.200
Teodoro Corencian	»	50.000
Corpo impiegati Società Adriatica ferramenta e metalli	»	26.000
Fratelli Gianfrè (I sottoscriz.)	»	50.000
Antonia Hermannstorfer-Marin	»	2.000
Giovanni Hermannstorfer	»	10.000
Gigio Hermannstorfer di Giov.	»	2.000
Mario Hermannstorfer di Giov.	»	2.000
Intercontinentale	»	500.000
Matteo Malusà	»	10.000
Rina Malusà (II sottoscriz.)	»	5.000
Menotti Morpurgo (I sottosc.)	»	70.000
Navigazione Libera Triestina	»	5.000.000
Enrico Pardo	»	10.000
Alfredo Pototschnig e famiglia	»	48.000
Riunione Adriatica di Sicurtà (II sottoscrizione)	»	750.000
Pasquale Santojanni	»	1.600
Soc. di Riass. Grandine «Meridionale» (I sottoscriz.)	»	250.000
Soc. Ital. Gaston Williams e Wigmore Filiale Trieste	»	100.000
Ignazio Stern	»	500.000
Ditta Zannoni Deposito pianoforti	»	10.000
Ettore Zernitz	»	1.000
	L.	7.907.800
Liste precedenti	»	30.203.600
	L.	38.111.400

Un appello ai commercianti ed agli industriali

L'Unione delle Camere di commercio italiane ha diramato il seguente appello ai commercianti e agli industriali italiani:

Il Governo del Re ha invitato il Paese a sottoscrivere al Prestito della Pace sociale.

L'invito deve essere largamente accolto. E' una necessità, è un altissimo dovere.

Noi siamo certi che le classi industriali e commerciali se ne rendono conto e vorranno essere alle altre d'esempio.

Nelle gravi ore che viviamo — in cui le difficoltà materiali sembrano acuirsi sotto l'influsso di un disagio morale che rende inquiete le coscienze e offusca persino la grandezza dei risultati che la guerra ci diede — è suprema necessità salvare la finanza dello Stato, mantenerne saldo il credito di fronte all'estero e di fronte a noi stessi.

E' questo un rude compito; ma incrollabile è in noi la fede che il Paese saprà assolverlo. Dubitare sarebbe tradire.

Per ciò noi incitiamo le classi produttrici del Paese a rispondere: PRESENTI! all'appello del Governo.

Il loro concorso darà la misura della loro vitalità e della loro forza.

Nelle radunate, che frequenti tenemmo dal giorno dell'armistizio, per invocare dal Governo una severa politica economica che che faccia largo assegnamento sulle private energie, onde rimettere in piena efficienza l'organismo produttivo, sempre noi dichiarammo di essere pronti ad assumere la nostra parte di sacrifici necessari per restaurare la finanza statale.

E' questa l'ora di tener fede alla nostra promessa.

Lo intendano le classi commerciali e industriali se vogliono poter dire domani agli uomini del Governo: noi abbiamo compiuto intero il nostro dovere, a voi ora compiere il vostro!

I commercianti al dettaglio

Il sottocomitato degli esercenti della nostra città pubblica il seguente appello a tutti i commercianti al dettaglio:

I figli hanno compiuto i destini politici d'Italia iniziati dai padri.

Del grande sacrificio di sangue e di danaro abbiamo avuto il massimo profitto noi cittadini delle terre redente; lo sforzo immane compiuto dalla patria, ci ha liberati dal giogo straniero. Tocca dunque a noi, più che a tutti, di contribuire al riassetto del Paese, di rispondere all'appello che lo Stato ci lancia per la dignità e l'avvenire della nostra Nazione. Tocca sopratutto a noi di fornire allo Stato il cemento per la ricostruzione del Paese uscito dalla guerra più grande, ma scosso.

In questo grave momento, in cui l'Italia, palpito dei nostri cuori, vede ancora in gioco la sua sicurezza e il suo onore, deve lottare all'estero per il riconoscimento dei più legittimi, più sacrosanti diritti (e deve combattere il nemico interno che la dilania) dobbiamo dar prova del nostro patriottismo.

Anche se ci costasse sacrificio, noi la daremo volentieri questa prova.

Ma non ci si chiede un sacrificio; ci si offre invece occasione invidiabile di far opera patriottica, unendo il vantaggio della Patria col nostro vantaggio personale.

Perchè sottoscrivere al Prestito significa: contribuire a risanare il Paese e ad accrescerne il prestigio, e in sieme far l'interesse del singolo, che mentre dal bilancio statale rinsaldato non potrà che godere, provvede col risparmio ai propri bisogni futuri e da al suo capitale un impiego sano, sicuro e lucrosissimo.

Per noi negozianti al dettaglio è specialmente importante che si stabilizzino i cambi e che si aumenti la produzione.

Ciò tutto, scrivono i più valenti economisti ed è evidente, si otterrà con un esito brillante del nuovo Consolidato.

Il nostro sentimento Nazionale, la nostra coscienza, il nostro interesse ci spingono a fare quanto sta in noi per la riuscita del Prestito.

Diamo dunque, diamo tutto il capitale disponibile, sottoscriviamo compatti. Il sottocomitato degli esercenti. Ballis Francesco, Bertogna Carlo, Carniel Antonio, Comel Erminio, Fanin Giovanni, Fano Emilio, Gregoris Giuseppe, Maccari Antonio, Tevini Oreste, Tromba Giulio.

***

Le Assicurazioni Generali stanno preparando in analogia a quanto hanno fatto altri istituti, un sistema di versamenti che faciliti ai propri impiegati la sottoscrizione al Prestito.

***

La Banca Commerciale Triestina ha sottoscritto per proprio conto al VI Prestito Nazionale Consolidato 5 p. c. la somma di 5 milioni di lire e ciò oltre la sua partecipazione con un importo cospicuo al Consorzio di garanzia per il collocamento del prestito, costituito sotto la presidenza della Banca l'Italia.

***

La Direzione del Lloyd Triestino, ha invitato, con sua circolare, tutti gli addetti locali della Società a sottoscrivere, nel limite delle loro forze, al Prestito Nazionale, dichiarandosi disposta a sottoscrivere, per conto dei signori impiegati, importi fino all'ammontare di un anno di stipendio, antecipando del proprio il 10 p. c. di copertura richiesto dalla Banca.

Questo prestito verrà rimborsato in 12 rate mensili.

Le riforme negli uffici del Commissariato Generale Civile

Messe in pratica le riforme del Commissariato Generale Civile, progettate fino dal giorno in cui assunse la carica, S. E. Mosconi riunì iersera presso di sè tutti i capi uffici per esporre loro quali egli intende che siano direttive di massima nel funzionamento degli uffici secondo la nuova sistemazione. S. E. rilevò che il decentramento delle singoli attribuzioni, ora attuato, oltre che rappresentare un organismo reso più snello e pronto, debba necessariamente andar congiunto, con l'autonomia dell'ufficio, a un più alto senso di responsabilità e debba rivelare quindi negli aspetti e nei risultati l'impronta di una indefessa e coscienze attività personale. Perciò saranno da evitarsi con la maggiore premura ogni lentezza nel disbrigo delle pratiche in corso, ogni inutile carteggio correttivo o esplicativo, se non assolutamente indispensabile, ogni cavillo ingiustificato di qualunque genere. Anzi sarà compito primo di tutti i capi ufficio di svolgere nell'ambito delle proprie mansioni una particolare opera individuale fatta di buon volere, studio e iniziativa, provvedendo nello stesso tempo acchè il personale dipendente si attenga alle stesse norme recisamente applicate per tutti in una concorde tendenza a dare lavoro proficuo e a dimostrare che ai programmi il Governo locale sa dare attuazione, per il benessere della Provincia.

Lo sciopero proclamato alla Ferriera di Servola

Contrariamente a quanto si prevedeva e a quanto era lecito sperare, la vertenza fra gli operai addetti alla Ferriera di Servola e la direzione della Ferriera stessa ha trovato il suo epilogo nella proclamazione di sciopero da parte del personale.

Nella sede della Federazione Industriale ebbe luogo mercoledì sera l'ultima discussione per la conciliazione della vertenza sorta — come già abbiamo pubblicato — fra gli operai fabbricatori di gas e la direzione della Ferriera di Servola. Nella conversazione laboriosa venne trattata esclusivamente la questione degli operai che sono addetti alla produzione del gas in quanto il salario delle altre categorie di lavoratori era già stato regolato il 15 dicembre dell'anno scorso.

Però l'accordo fra le parti non è stato raggiunto. Le maestranze domandavano lire 22, 20 e 18 giornaliere per le tre categorie in cui sono divisi riducendole poi ad un minimo di 16, 18 e 20, mentre da parte della direzione della Ferriera di Servola venne l'offerta di un massimo d'aumento del 15 per cento sul salario globale attuale.

Causa la profonda divergenza palesatasi tra le proposte delle maestranze e le controproposte della direzione — implicante una differenza di tre lire giornaliere — il personale votò un ordine del giorno in cui dava alla Società 48 ore di tempo per l'accettazione dei desiderata minacciando lo sciopero.

Ieri mattina alle 6 ore — non essendo ancora pervenuta da parte dei datori di lavoro risposta alcuna — le batterie per la produzione del gas vennero abbandonate coi fuochi accesi, e la Federazione Industriale, rappresentata dal dott. Cimadori, riceveva dal segretario Blasizza della Federazione italiana degli operai metallurgici, la comunicazione, a nome degli operai della Ferriera, che lo sciopero era stato proclamato, con l'espressione d'augurio che la vertenza possa risolversi al più presto.

Lo sciopero degli operai della Ferriera, prolungandosi — oltre ad avere una gravissima ripercussione su tutta la vita cittadina — potrebbe diventare un problema tecnico di difficile soluzione. Per ora lo sfornamento del cock sarà praticato dai direttori e ingegneri è il lavoro non richiederà particolari competenze in quanto viene preparato elettricamente, ma se lo sciopero dovesse perdurare ancora 24 ore, i forni una volta privi del cock, dopo lo sfornamento si raffredderebbero.

Per iniziare e riprendere il lavoro bisognerebbe operare nuovamente il riscaldamento che per giungere al suo grado di maturità dura almeno due settimane!

Quando nell'ottobre scorso, le maestranze della Ferriera ripresero il lavoro occorsero infatti due settimane di tempo per effettuare il riscaldamento al grado occorrente e si adoperarono 360 tonnellate di carbone che, al costo di lire 500 per tonnellata, formano 180.000 lire di spesa!

La luce e il riscaldamento sarebbero assicurati

Da quanto abbiamo potuto apprendere da ottima fonte, ci consta che il fabbisogno di gas per la città sarebbe provvisto a sufficienza per il fatto che ieri vennero ultimate le riparazioni alle batterie delle officine del gas comunale che finora erano in disarmo.

Pertanto l'officina del gas che finora riceveva dalla Ferriera il 40 per conto di gas, potrà anche rinunziarvi.

Si spera che le trattative fra le maestranze e la Federazione degli industriali continueranno proficuamente e avranno nel generale interesse la più rapida soluzione. Le concessioni offerte alle maestranze corrispondono ad un aumento del 20 per cento sui salari degli alti forni di Piombino.

La serrata di Monfalcone

Il dott. Ferruccio Cimadori, segretario della Federazione degli industriali, ha diretto ieri una lunga e particolareggiata nota alla Camera del Lavoro in Monfalcone per chiarire la situazione come oggi si presenta fra direzione del Cantiere e maestranze e stabilire di comune accordo una precisa linea di condotta nell'interesse di una rapida soluzione della vertenza.

La vertenza degli impiegati tecnici composta

E' stata favorevolmente composta anche la questione degli impiegati tecnici e amministrativi delle industrie di Monfalcone.

Il direttore del Cantiere navale triestino di Monfalcone, sig. Augusto Cosulich, ritornato ieri da Roma, conosciute le decisioni prese durante la sua assenza dall'associazione fra industriali navali, meccanici e siderurgici, di cui è presidente, ha dichiarato di accettare integralmente il contratto concluso col Fascio degli addetti alle industrie, che perciò viene esteso contemporaneamente a tutti i cantieri.

Il contratto è stato firmato ieri sera dai rappresentanti del Fascio per gli impiegati e dal dott. Cimadori per conto degli industriali.

Il corso teorico per levatrici. Col 1. febbraio 1920 viene aperto alla R. Scuola di Ostetricia a Trieste il corso teorico-pratico in lingua italiana per levatrici.

Le donne che aspirano ad essere ammesse a tale corso non dovranno aver sorpassato l'età di 40 anni; qualora sieno nubili, dovranno aver compiuti i 24 anni di età.

Le aspiranti saranno tenute di produrre all'iscrizione: 1. la fede di battesimo o di nascita, eventualmente il certificato di matrimonio, e se sono vedove quello del decesso del marito: 2. il certificato di pertinenza (ad un Comune delle terre redente) nonchè quello di buona condotta morale, rilasciati dalla rispettiva Autorità comunale; 3. il certificato di salute e di capacità fisica, esteso dal medico d'ufficio dell'Autorità politica distrettuale (Capitanato distrettuale, Municipio); 4. il certificato di vaccinazione ed eventuale quello di rivaccinazione.

Esse dovranno inoltre mediante attestati di scuola oppure all'esame di assunzione comprovare di saper leggere e scrivere nella lingua d'insegnamento. Le aspiranti ad una borsa di studio, delle provincie di Gorizia e d'Istria dovranno farne domanda entro il 24 gennaio ai Regi Commissariati Civili per Affari Autonomi di Gorizia e dell'Istria, allegando i documenti già accennati e una riversale firmata, con la quale si obbligano, dopo ottenuto il diploma, di esercitare per cinque anni nel Comune loro assegnato e non ottemperando all'obbligo, di restituire l'importo incassato.

Tutte le aspiranti dovranno presentarsi dal 1. al 10 febbraio 1920 al prof. dott. Welponer nel civico Ospedale; trascorso tale termine, non potranno più venire ammesse all'iscrizione.

Sono escluse dal corso ostetrico le donne gravide.

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero: Da Bruno, Gino e Alice lire 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Emiliana Enenkel, dal signor Ruggero avv. Heger lire 20 pro Assistenza civile.

Per onorare la memoria di Flora ed Ida d'Heur dalla famiglia del dott. Ettore d'Heur pro Assistenza Civile lire 100, pro Guardia medica lire 100 e pro Ospitale infantile «Pia Fondazione Burlo Garofolo» lire 100.

Per onorare la memoria della signora Maria Luciani nata Vio, dagli impiegati di fabbrica della Prima Pilatura Triestina di Riso lire 70 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Maria vedova Morpurgo da Sarah e cav. Gianni Marin lire 25 pro Lega Nazionale.

Per un lieto avvenimento dalla signora Ester Liebmann e dai signori Gustavo e Vittorio Schütz, lire 200 pro Madri e Vedove dei caduti in guerra e lire 200 pro Monumento al Fante.

Per onorare la memoria del compianto signor Gilberto Graovaz da Sofia e Carlo Rudoi lire 20 pro Pubblica Beneficenza.

Per onorare la memoria della dott. Olga Sakler dalle sorelle Maria e Antonietta Jaralla lire 10 pro fondo sussidi del Liceo Femminile Comunale Giosue Carducci.

Pro Croce Rossa dagli impiegati e capi d'arte del Cantiere S. Rocco per il mese di gennaio lire 48.

Per onorare la memoria del signor Antonio Modun, dalla famiglia Zangrando lire 10 pro fondo Emo Tarabocchia della Società Operaia Triestina.

L'elargizione pubblicata ieri di lire 20 pro Guardia medica era di Erminio Braida anzichè Emilio.

L'arrivo di 650 bambini viennesi

Stanotte alle 1.40 è arrivato alla nostra stazione centrale il treno speciale che portava nella nostra città la seconda spedizione dei bambini viennesi. Il convoglio era atteso per le 22.

Il viaggio fu ostacolato dal maltempo che imperversa nelle regioni dell'Austria tedesca attraversate dal treno. Esso durò circa 40 ore. I carrozzoni portavano ancora tracce di neve.

Attendevano i piccoli alla stazione i membri del Comitato costituito nella nostra città per riceverli. Essi erano accompagnati da persone dei comitati triestino e viennese, tra cui alcune signore.

Nella maggior parte i bambini, affranti dal lungo e disagevole viaggio, dormivano. Con molto buon senso essi non furono fatti scendere dal treno riscaldato. Quelli destinati a famiglie di Trieste lascieranno il convoglio stamane alle 8.45 per essere condotti al Teatro Fenice, ove verranno affidati ai cittadini che si sono offerti di ospitarli.

Non tutti i 650 piccini devono infatti restare nella nostra città. Di essi circa 150 proseguiranno nella mattinata alla volta di Muggia, Capodistria, Pirano, Parenzo, Rovigno e Albona.

Già nel treno erano distribuiti per vagoni a seconda della loro definitiva destinazione.

Subito dopo l'arrivo fu offerto a tutti del latte caldo. Stamane alla stazione sarà data loro una prima refezione per cura del Comitato. Quindi a piccoli scaglioni saranno accompagnati al teatro Fenice, ove alle 10 converranno — come abbiamo detto — coloro che dovranno accoglierli.

Alla stazione semivuota, prestava servizio il vicecommissario dott. Manfrini.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Circolo Nazario Sauro. La sezione bandistica è convocata per stasera alle 19 per una prova generale. Sabato alle 19.30 verrà tenuto il congresso annuale.

Unione Sportiva Triestina. Tutti i giuocatori di calcio sono pregati d'intervenire oggi 23 corr. alle ore 20.30, nella sede sociale per comunicazioni in merito alla partita di domenica.

Il Circolo Sportivo Fulgor convoca i soci ad una seduta per sabato 24 corr. in sede sociale (via S. Marco N. 22) alle ore 20. Si raccomanda l'intervento.

Domenica 25 corr., la squadra di Fott-Ball, s'incontrerà a Gorizia con la squadra dell'Unione Ginnastica di Gorizia.

«Atene e Roma». Società italiana per la diffusione e l'incoraggiamento degli studi classici. Comitato triestino. Domenica prossima 25 corr. alle 11, si terrà nella sede della Società di Minerva (via Giosuè Carducci N. 24, II) un'adunanza del comitato triestino per la sua formale costituzione e l'elezione delle cariche, nonchè per la preparazione di un convegno generale della società da tenersi nella prossima primavera a Trieste. Sono invitati i soci ordinari e aggregati. Amici degli studi classici di Trieste e della Venezia Giulia, saranno ospiti graditi.

Associazione fra ex allievi. La sezione calcistica è convocata per oggi venerdì alle ore 20 nella sede di via S. Michele 14.

Sabato lezione di fanfara alle ore 20.

Il «Club Audace», darà stasera, dalle 20.30 alle 2 del mattino, nella sala Fenice in via S. Francesco 5, la seconda serata familiare di danza.

L' Associazione Sportiva Edera invita i soci atleti, stasera, alle 20.30, alla lezione di atletica.

Il F. G. Giuseppe Vidali convoca i soci oggi alle 20.

Alla sala Roma. Stasera alle 21, nella sala Roma in via Carducci 12, il comitato «Fert» darà il suo secondo festino di danza a scopo di beneficenza. Si può intervenire soltanto con l'invito che è strettamente personale.

L'Unione Magistrale triestina a congresso. L'U.M.T. invita tutti i soci a congresso straordinario domani sabato 24 gennaio e ore 18, nella palestra della scuola Pa[r]ini. Ordine del giorno: «La questione economica». Nessuno manchi.

Alla Ginnastica. Domani, alle 21, darà il quinto trattenimento famigliare di danza per i soci e le loro signore. Le signori dovranno presentare all'ingresso le tessere di riconoscimento. Gli allievi e le allieve sono assolutamente esclusi da questi convegni.

× I biglietti ancora disponibili per la rappresentazione cinematografica di domenica si possono ritirare oggi dopopranzo.

× La lezione di danza per gli allievi sarà domenica mattina, dalle 10 alle 12.

Serata musicale pro studenti poveri. Stasera alle 20.45, nella sala del Conservatorio Tartini, sotto gli auspici della Lega studentesca italiana, si darà l'annunciato concerto dei signori Bruno Poropat e Carlo Ofenheimer, a favore degli studenti poveri.

Il Fascio «Giovanni Randaccio» invita stasera, alle 20, la sezione calcistica ad eleggere il proprio fiduciario; alle 21, la direzione è convocata d'urgenza alla sede sociale, in via del Pozzo Bianco 9, II.

Monte di Pietà. Oggi nelle ore ant. verranno posti in vendita diversi oggetti preziosi della gestione 144 assunti nel marzo 1919; nel pomeriggio oggetti non preziosi della gestione 144 assunti nell'aprile 1919.

Una sezione dell'Opera nazionale dei combattenti

Si trova da alcuni giorni nella nostra città il prof. Umberto Mancuso, libero docente dell'Università di Pisa, già valoroso ufficiale addetto allo Stato Maggiore della Terza Armata, inviato dall'Associazione Nazionale dei Combattenti ad istituire a Trieste una sezione della provvida istituzione. Trieste è forse l'unica grande città italiana nella quale l'opera Nazionale dei Combattenti non abbia ancora cominciata la sua benefica attività di consiglio ed ausilio a coloro che hanno fatto la guerra.

Il prof. Mancuso ha preso subito contatto con la nostra associazione dei Reduci e con i mutilati, che nella sezione avranno parte, ed ha già condotto a buon punto le pratiche relative alla creazione dell'ufficio.

Ieri, insieme al maggiore Celli, rappresentante dei mutilati, e insieme al capitano Renato Illesi e al tenente Gualtiero Finzi per l'associazione dei reduci, si è recato a offrire la presidenza onoraria della sezione triestina dell'Opera a S. E. Mosconi, il Commissario Generale Civile, che ricevette con viva cordialità la commissione, e si dichiarò ben volentieri pronto ad accettare la carica offertagli. La commissione fece quindi visita al Commissario straordinario conte Noris.

La sezione di Trieste dell'Opera nazionale dei combattenti funzionerà anche per l'Istria. Gorizia invece avrà un ufficio proprio.

CONFERENZE

Università Popolare. Domani alle 20.15, nella palestra di via Giotto, il chiaro prof. L. Grandi, terrà la I lezione su «La donna nel pensiero e nelle opere dei filosofi e dei poeti antichi».

All'Unione Magistrale. Il dott. Guido Marpillero, preside del R. Istituto Magistrale femminile di Gorizia, terrà domenica 25 gennaio, alle ore 15, nella palestra della scuola Parini, una conferenza sulla «Riforma della scuola normale». Sono invitati tutti i soci ed i professori.

I libri di un eroe al Ricreatorio G. Padovan. Per espresso desiderio dell'eroe triestino Aldo Padoa, caduto presso Oslavia combattendo per la nostra redenzione, pervennero dalla famiglia al Ricreatorio Giglio Padovan, vari volumi di lettura amena che furono distribuiti alle sezioni del Ricreatorio.

L'addio alla vita
di una giovinetta quindicenne

L'altra sera, intorno alle 11, mentre Luigi Fumis, decoratore, era seduto sul letto, ove ha passato alcuni giorni, nella sua abitazione, in via dell'Acquedotto 16, costrettovi da un attacco di influenza, vide improvvisamente entrare nella camera, Giovanna Bossich.

Giannina, come in casa era chiamata dai familiari: una graziosa fanciulla di 15 anni, con un volto delicato e tre riccioli biondi; il primo nel mezzo della fronte candidissima e gli altri due pendenti dalle tempia sulle guancie: un poco allegra e chiacchierona, ed un poco triste anche, nelle lunghe ore tediose del giorno, accanto alla buona signora Fumis, che le apprendeva lezioni di morale.

La bimba, con un lieve sorriso amaro, s'avvicinò al signor Luigi che, in quel momento stava consultando con il termometro la sua temperatura, e disse:

— Buona notte: non ci vedremo più!

L'uomo sorrise. Che mai saltava in capo a quella pazzerella? Quale significato attribuire alle inconsulte parole, che fiorivano sulle sue labbra? Avevano l'accento del mistero e, forse, non erano che una frase dettate in un istante d'inconsideratezza.

Il signor Luigi, salutò:

— Buona notte, bambina. Ci vedremo domani.

E la fanciulla uscì.

La figlia adottiva

Era stata accolta nella casa di Luigi Fumis dall'infanzia. Aveva due anni, quando il decoratore con la moglie l'avevano presa nella propria casa — essi senza prole — facendone quasi la figlia adottiva, curandola e amandola come avrebbero fatto con la loro stessa creatura.

La madre, Maria Bossich, l'aveva portata ad essi, come una offerta. Viveva a Muggia ed era stata madre sei volte. Troppi figli in un casa, dove regnano il dolore e la miseria. Il padre sovente andava fuori per trovare lavoro: emigrava in paesi lontani e i suoi guadagni erano pochi, insufficienti per la famiglia numerosa. Perciò rivolgeva preghiera ai signori Fumis di voler accogliere la sua ultima nata. Ed essi, già innanzi con gli anni, senza speranza di aver più mai consolazione di figli propri, accolsero lieti l'invito e Giovanna Bossich entrò nella loro modesta vita.

Poi, con il passare del tempo, gli avvenimenti si fecero tristi. Morì il padre Bossich e la piccola Giovanna provò molto dolore: la madre andò a nuove nozze, e la sua anima profondamente ne soffrì.

Quando i Fumis, per qualche errore leggero, volevano redarguire la fanciulla, bastava che dicessero:

— Ti manderemo a casa tua!

Il solo pensiero di dovere incontrarsi con il padrigno o di dovere convivere con lui, era sufficiente per turbare l'adolescente.

Allora il ricciolo biondo che le [illegible] in mezzo alla fronte, era attraversato da una ruga forte così, che tutto il riso si atteggiava ad una espressione di cruccio e di rammarico profondi.

La prima triste idea

Di questa [illegible] erano i dispiaceri di Giannina. Maggio[illegible] ne aveva. E del resto, a quindici [illegible], quando pare un sogno la morte, non [illegible] concepibile ch'ella potesse averne di più [gr]avi. Ma poi, dopo tutto, qualche piccola [mo]razione le era consentita. Ed andava ai [convegn]i della Società Ginnastica, e partecip[av]a a qualche divertimento e si concedeva tutti gli altri tenui spassi, compatibili con la sua età.

[E] dunque, come si può supporre che ella abbia potuto concepire e maturare il proposito folle del suicidio?

La prima idea fu manifestata alcuni giorni addietro, in una conversazione avuta con la maggiore sorella, che da Muggia era venuta per salutarla. Allora Giannina, mostrando alla sorella una bottiglia di acido fenico diluito, posta sopra un mobile della sua stanzetta, aveva detto:

— Sai chi ha collocato qui questo recipiente?

E accompagnava con un ridere nervoso la domanda stranissima.

— Sai? E' stato il signor Luigi, il quale mi ha raccomandato di non toccarla.

Quindi aggiungeva con un ammiccare furbo degli occhi, assumendo un grave tono nella voce:

— Ma io la berrò!

Parve alla sorella una bravata senza sen[so]. Neppure si provò a contraddire. Quali [m]isteri e quali motivi potevano indurre la [bu]ona e bella Giannina a distruggere in modo così insano i suoi quindici anni, così splendamente primaverili?

Il suicidio

Eppure, appena salutato il signor Luigi, [G]iannina Bossich, dentro la camera sua, [p]ortò alla bocca e sorbì il filtro mortale.

Due ore dopo, nel cuore della notte, la casa [su]onava dei suoi gemiti lugubri e strazianti. [Ra]ccolta rantolante è recata all'ospedale, [sp]irava quasi subito, a malgrado che il dottore della Guardia medica, accorso a prodigarle le prime cure, le avesse praticato il [lav]acro dello stomaco.

[I]l mistero della sua morte preoccupa l'autorità.

Audace rapina in Cittavecchia
Tentano di narcotizzare un uomo per rapinarlo

Un'audace rapina fu commessa l'altra notte in Città vecchia. I malviventi, per derubare un albanese che rincasava con la propria amante, usarono un bavaglio impregnato di un miscuglio di ammoniaca e di benzina. Il bavaglio fu poi trovato sulla via dai carabinieri, con una boccetta e alcuni panni imbevuti degli stessi liquidi e preparati allo stesso modo.

Melemet Abdulah, di anni 37, da Scutari, proprietario di un caffè popolare in via di Riborgo 4, mentre l'altra notte, in compagnia di Vittoria Celich, di anni 22, era per entrare nel portone della propria abitazione, in via delle Scuole Israelitiche 4, fu improvvisamente assalito da quattro individui i quali tentarono narcotizzarlo premendogli sul naso e sulla bocca un fazzoletto imbevuto d'ammoniaca e di benzina. L'Abdul però non si smarrì: cominciò a sferrar calci e pugni contro gli assalitori, mentre la sua compagna svegliava il vicinato con acute grida. Fallito il tentativo, i ladri si dettero alla fuga.

I carabinieri della stazione di via dell'Orologio, avvertiti, si misero subito alla ricerca dei malviventi. I vice-brigadieri Monone e Berretta, per scoprire gli audaci rapinatori, girarono tutta la notte in Città vecchia.... fiutando le mani dei passanti!

L'Abdulah aveva nel portafogli lire 6000.

Briganti istriani fuggiti in Jugoslavia

Il temuto capo della banda di briganti che infestò le campagne dell'Istria, Giuseppe Lizzardo, fratello del Lizzardo arrestato tempo fa, ed il suo compagno Matossovich sono riusciti, col favoreggiamento dei contadini del territorio di Rovigno e di un noto pregiudicato che vive in quel di Canfanaro, a sfuggire alla rete loro tesa dai carabinieri e a riparare in Jugoslavia. Dai piantoni di guardia al confine fu sparata, contro i due, una trentina di fucilate.

E' stato assodato che il Lizzardo, nello scontro con i carabinieri, in cui fu ucciso il brigante Simone Matossovich, fratello all'odierno Matossovich, fu ferito gravemente alla scapola destra. Fu ricoverato e curato in una grotta dai suoi compagni in delitti, finchè potè fuggire.

Il suicidio di un vecchio
Si getta dal quinto piano

Come abbiamo narrato nel *Piccolo della sera* di ieri, un fatto raccapricciante accadde iermattina in via dei Conti. Un vecchio sessantaquattrenne, aperta la finestra della propria stanza al quinto piano della casa segnata col numero 30, dopo un attimo d'esitazione, si gettò a capofitto nella sottostante via, fra le grida d'orrore dei passanti.

Ecco come avvenne il triste fatto.

Verso le otto e mezzo, una telefonata avvertì la Guardia medica, che un vecchio, caduto dal quinto piano della casa numero 30 di via Conti, giaceva sulla strada in una pozza di sangue.

Accorso sul luogo, il medico d'ispezione purtroppo non potè se non verificare la morte del povero vecchio, avvenuta per la frattura del cranio con fuoruscita della materia cerebrale e per lesioni interne. Accanto al cadavere del vecchio giacevano grani sanguinolenti di materia cerebrale la quale era stata pure proiettata sul muro della casa.

Dopo i rilievi di legge assunti dalla Commissione agli istantanei andata subito sul luogo, il cadavere fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Dai rilievi assunti nella casa dove abitava il suicida, si seppe essere egli Arcangelo de Franceschini, d'anni 64, pigionale presso una famiglia abitante al quinto piano.

Si crede che il povero vecchio sia stato spinto alla morte dalla miseria. Gli affari, specie in questi ultimi tempi, gli andavano molto male ed era veramente perseguitato dai creditori.

Il de Franceschini, separatosi dalla famiglia, viveva ultimamente solo. Aveva moglie e cinque figli, uno dei quali, diciassettenne, è occupato al «Caffè Corso». Faceva il merciaio ambulante, e aveva un suo barroccio in piazza Goldoni.

Iersera, in un'osteria di via Conti aveva espresso l'intenzione di finirla. Rincasando s'era mostrato di umore tetro. Chiusosi nella sua stanza, non aveva voluto veder nessuno. Aperta la finestra, era salito su una seggiola, e dalla seggiola sul davanzale. Poi, si era buttato giù.

Su un tavolo della stanza furono trovate due lire e cinquanta centesimi: tutto il suo danaro.

Il fatto ha commosso vivamente il popoloso rione.

Duplice ferimento all'osteria "Alle due ruote,,

Iersera, verso le 21, un grave fatto di sangue è avvenuto all'osteria «Alle due ruote» in via del Sapone 5.

Il soldato Gregorio Mantella, di anni 21, da Staletti (Catanzaro), della 6.a compagnia di Sussistenza, accasermato alla caserma di Montebello, vi si era recato a bere un bicchierino assieme con una sua amica.

Dopo un po' s'accorse che un giovane, seduto a un tavolo lì vicino, fissava con insistenza lui e la donna. Seccato, chiese allo sconosciuto cosa volesse. Si accese un diverbio, che degenerò in rissa.

Il giovane, che era un agente della squadra investigatrice di via Chiozza, certo Silvio Migliori di anni 22, da Roma, credette a un tratto di dover estrarre di tasca un lungo coltello a serramanico. Accortosene, con rapida mossa il soldato gli strappò l'arma [illegible] e gli vibrò [illegible] faccia, ferendolo.

Riavutosi, l'agente riusciva a sua volta a impossessarsi del coltello e feriva il Mantella al femore sinistro.

Chiamati dagli astanti, sopraggiunsero i carabinieri di via Parini, i quali condussero subito il Migliori all'ospedale.

Il medico d'ispezione gli riscontrò una ferita da taglio di quattro centimetri al labbro superiore e alcune escoriazioni superficiali alla guancia sinistra e al naso. Dal medico gli furono fatte subito cinque suture. Il ferito, tranne complicazioni, è guaribile in quindici giorni.

Il Mantella che aveva riportato una ferita larga un centimetro e ledente soltanto la cute, ebbe le prime cure all'ospedale e dal medico fu dichiarato guaribile in otto giorni.

Morte improvvisa. Ieri mattina, verso le 9, i carabinieri della Stazione Centrale chiedevano l'intervento della Guardia medica per Costante Vasconti, d'anni 48, cittadino rumeno. Mentre nella sala d'aspetto attendeva il treno per rimpatriare, il Vasconti era stato colto da malore improvviso.

Giunto sul luogo, il medico d'ispezione non potè se non verificarne la morte, avvenuta per paralisi cardiaca.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO
LE MINIERE DI CARBONE DI ALBONA.

Si è costituita in questi giorni l'«Arsa», Società Anonima Carbonifera con un capitale di lire 15 milioni, avente per oggetto l'esercizio della miniera carbonifera di Albona, nonchè il commercio del carbone in genere. A costituire il primo Consiglio d'Amministrazione sono stati chiamati i signori: cav. Giovanni Agnelli, Giulio Bellak, Rodolfo Bisteghi, avv. A. Giovannini, avv. Riccardo Gualino, Ettore Pollich, Vincenzo Ranzinger, Marco Rotter, comm. Guido Segrè, comm. Giovanni de Scaramangà. Il Consiglio d'Amministrazione riunitosi il 14 gennaio ha eletto a presidente il sig. comm. Guido Segrè, a vicepresidente il sig Rodolfo Bisteghi; ha deliberato di nominare a direttore generale della Società il sig. Leopoldo Friedmann e a vice direttore il sig. ing Carlo Tomatis; di provvedere a nuovi vistosi impianti atti ad incrementare la produzione, sì da corrispondere alle esigenze della regione; di sottoscrivere un milione al sesto Prestito Nazionale.

Cronaca dei furti

A teatro

L'altra sera, il signor Mario Moiazzo, abitante in via Ruggero Manna 34, recatosi al Politeama a udire un po' di musica, fu derubato del cappotto, di una sciarpa di lana e di un paio di guanti di pelle. Dovette rincasare così, sfidando il freddo della notte. Ma la fortuna non l'abbandonò.

Ierlaltro, passando per via Cavana, vi fece un felicissimo incontro. Al collo di uno sconosciuto vide la propria sciarpa di lana. L'incontro felice, sarebbe stato anche più felice se egli, con la sciarpa, avesse trovato anche il cappotto. Ma così non fu. Fermato lo sconosciuto, il Moiazzo chiese che gli restituisse la sua sciarpa. Ma sì! L'altro cominciò a inveiro contro di lui, così che per poco non vennero alle mani. Per fortuna sopraggiunsero due carabinieri della stazione di via dell'Orologio, i quali ordinarono ai due contendenti a seguirli. Alla stazione, lo sconosciuto confessò di essersi impossessato degli indumenti del Moiazzo e di aver venduto il cappotto in via di Riborgo ad uno sconosciuto, per 40 lire. La sciarpa se l'era tenuta perchè... ne aveva bisogno.

Fu condotto alle carceri ai Gesuiti.

E' un certo Antonio Oriando, di anni 3[.], già cameriere, da Vienna, senza stabile dimora.

I cani. Luciano Onsenkovsky, di anni 1[.], abitante in via Pasquale Revoltella 26, [fu] morso, ieri, da un cane randagio, al polpaccio della gamba destra. Avute le prime cure dalla Guardia medica, fu inviato al Civico Fisicato dove si esaminò la ferita per vedere se il cane era idrofobo.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea a riguardo alla [illegible], quanto al [illegible] e assume alcuna responsabilità [illegible] fuori di quella voluta dalla legge.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Stasera terza della «Wally». Domani va in scena l'«Aida», protagonista la signora Poli-Randaccio.

Politeama Rossetti. Dinanzi un'affollato ed elegante uditorio, la comica compagnia di Luigi Zoncada ha iniziato iersera il breve corso di recite con la «Presidentessa», di Hennequin e Weber. La commedia che percorse con fortuna tutti i palcoscenici di Italia e di Francia per la sua andatura scollata e frizzante, venne gustata dal nostro pubblico non solo per la felice combinazione della satira con l'elemento pochadistico, ma anche per la buona esecuzione della compagnia Zoncada, in cui primeggia, oltre il signorile capocomico, anche una giovane e seducente attrice: la signorina Bianca D'Origlia. Prima arma della sua giovine arte è la bellezza, ch'ella mette al servizio della commedia parigina con intelligenza piena di femminilità. Iersera la signorina D'Origlia impersonò «Gobette» con uno spirito forse troppo effervescente e con atteggiamenti notevolmente marcati, ciò che conferì alla vivezza del personaggio, ma nocque alla sua grazia. Tuttavia fu ammirata per l'eleganza slanciata e la precisa e chiara dizione. Accanto a lei il Zoncada si mostrò un «Grudet» signorile e insinuante. I suoi modi castigati in una composta sobrietà, il tono intelligentemente ricercato della frase, dimostrarono al pubblico le ottime qualità di attore ch'egli possiede.

La recitazione della «Presidentessa» fu complessivamente buona, sebbene talora un po' forzata nel tono e nella colorazione, ciò che è dovuto in parte anche alla vastità dell'ambiente del Politeama e alla necessità di rendere l'effetto a distanza.

Dopo ogni atto vi furono molti applausi agli interpreti principali.

Questa sera «Scompartimento per signore sole», commedia brillante in tre atti di Hennequin e Mitahell. Prossimamente «La vergine dell'Antella», scene boccaccesche di A. M. Tirabassi.

Teatro Fenice. Tanto nel pomeriggio che alla sera, il pubblico affollò il teatro e applaudì calorosamente l'ottimo spettacolo.

Oggi nel pomeriggio si proietterà ancora «Cuor d'oro e cuor di ferro», e i Fantocci Santoro si ripresenteranno nella rivista «A Napoli». Alle 20.45 si replicherà l'attraente programma di varietà che comprende la troupe Manetti, i contorsionisti Paistoschi, il trio Giachi, l'attrazione giapponese «The Hinomoto» e gli altri applauditi numeri.

Teatro Eden. Anche iersera folto pubblico. Applaudito il Cavallini. Piacque l'operetta «Il banchiere e la cocotte». Suscitò il riso la commedia «Troppo distratti».

Oggi serata d'onore di Cavallini.

Circo Zavatta. E' stata scritturata per soli cinque giorni la nota «Troupe» Fiochi, composta di sette ottimi artisti, che debutteranno stasera.

Il Quartetto Barison al Circolo di studi sociali. Iersera si inaugurò nella sala del Conservatorio Tartini l'ampio ciclo d'audizioni musicali, promosso dal Circolo di studi sociali, con un concerto del Quartetto Barison, già così altamente apprezzato per la sobria misura, la distinzione, la vita che esso reca in ogni sua esecuzione. Il «quartetto N. 4 in do magg.» di Haydn, da cui sgorga briosa e serena la melodia, ebbe dall'ottimo complesso un'animazione delicata, gioconda e plastico rilievo dei temi, sì da muovere l'affollato e distinto uditorio agli applausi più calorosi. I quali si ripeterono insistenti alla fine del concerto, dopo l'avvincente interpretazione che i prof. Barison, Mailer, Levi e Sigon, diedero del concertoso «quartetto op. 10» del Debussy.

Fra i due «quartetti», Cesare Barison, porse due dei suoi autori preferiti di quell'antica scuola italiana del violino ch'egli studia, ricerca e commenta con vera passione d'artista. L'«Aria» del Locatelli ed il «Tempo di minuetto» del Borghi, ebbero in lui un interprete ideale, che ravviva con la fiamma dell'arte le delicate fantasie, la sentimentalità soave di quella musica. Il nostro valoroso violinista, accompagnato squisitamente al pianoforte dalla gentile sorella Bianca, riportò iersera un grande successo, ben meritato.

Il concerto di musica antica all'Università Popolare. Stasera alle 20.30, si replica nella Chiesa Elvetica, la bella audizione per archi ed organo, diretta dall'egregio maestro Vram con la cooperazione del maestro Zuccoli. Possono accedervi i frequentatori annui con tessera azzurra del n. 150 in su.

Il concerto alla Filarmonico-Drammatica. Causa la sospensione delle comunicazioni ferroviarie è probabile che il concerto del pianista Rito Selvaggi indetto per questa sera debba esere sospeso. Perciò i soci sono pregati di informarsi nelle ore pomeridiane presso la Società (Telefono N. 84).

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Oggi grande serata d'onore del celebre Cavallini, il quale per l'occasione ha scelto il migliore numero del suo repertorio. Per sodisfare al desiderio di molti frequentatori di questo simpatico ritrovo, Cavallini si produrrà anche nella matinée con «Stravaganze d'albergo», lavoro brillantissimo con 56 trasformazioni.

Ecco il programma: Alle 16.30, «Non fare ad altri», fine commedia in un atto; «Stravaganze d'albergo», mezz'ora di continua ilarità per l'enciclopedico Cavallini!; «Il carnevale dei disperati», operetta in un atto. — Alle 21, «Le astuzie di Natalina», bozzetto drammatico, protagonista la piccola Duse, una bambina dodicenne; Cavallini nelle «Stravaganze d'albergo», 56 trasformazioni; Cavallini nell'«Avventura dopo Teatro»; Cavallini nel suo repertorio di macchiettista, canzonettista, musicale, ventriloquo, dicitore, ballerina, ecc. Tutti a questa grande serata di gala.

Per comodità del P. T. pubblico i biglietti delle sedie e dei palchi si vendono alla Cassa del teatro, dalle 10 alle 12.

Un grande successo al Gran Cinema Teatro Italia. Il più amato fra gli attori cinematografici italiani: Febo Mari, ed una fra le più eleganti e le più raffinate artiste d'Europa: Elena Makovska, hanno interpretato per una folla che era quanto di più elegante e di più signorile possa immaginarsi, «Tormento», delicata e drammatica creazione di Febo Mari stesso. Che cosa è questo «Tormento»? E' la storia (e non occorre aggiungere che è una storia d'amore) tra una granduchessa russa e un povero pittore napoletano: storia che ha come sfondo i panorami e le meraviglie di tutta Italia, percorsa dei due giovani amanti nell'ebbrezza del loro breve sogno. Si può dire che, tra la bellezza degli scenari e l'abilità degli attori, che sono quattro in tutto, pare di vivere la loro fantastica avventura. Nulla di più intimo e di più appassionato di questa avventura, che termina con l'intervento di un vero corvo..., la madre del pittore, che strappa il figlio dal seno dell'amante e lo obbliga a sposare un'insulsa cuginetta qualunque. E la granduchessa russa, che sa ormai di avere un figlio dal suo amore, fugge nei suoi lontani domini, per dedicarsi tutta all'adorazione e all'educazione del figlioletto. Invano Febo Mari, che come Elsa nel «Lohengrin», ignora chi sia stata la sua meravigliosa amante, cerca, quasi folle, il figlio che sa essergli nato... tra gli scugnizzi napoletani.

«Tormento» si proietta col seguente orario: ore 3.30, 4.35, 5.40, 6.45, 7.50, 8.55 e 10.

«Cuor d'oro e cuor di ferro» di A. G. Barrili e i Fantocci Santoro al Teatro Fenice. Oggi, dalle 16 in poi, con ultima circa alle 18.45, si proietterà la magnifica pellicola: «Cuor d'oro e cuor di ferro», tolta dall'omonimo romanzo di A. G. Barrili, interpretata da Maria Roasio ed edita dall'Ambrosio di Torino. I Fantocci Santoro si produrranno nella rivista «A Napoli» soltanto nelle due prime rappresentazioni. La sera, alle 8.45, oltre alla pellicola «Cuor d'oro e cuor di ferro», Jeanette Jansen, danzatrice a trasformazione; il Trio Giachi, acrobati comici; la Troupe Manetti e i contorsionisti Paistoschi, giunti con l'automobile da Milano; il melodista Boris; l'attrazione giapponese «The Hinomoto» e, a grande richiesta, soltanto oggi ancora i 4 Biagis.

Salone Edison. Grande l'aspettativa e il concorso per la pellicola veramente teatrale «La piccola fonte» di Bracco, interpretata con arte squisita da Francesca Bertini. La messa in scena straordinaria, d'una sontuosità sorprendente s'addice perfettamente al grande romanzo, che è tutto un poema di amore, una tragedia, una pagina di vita vissuta. Francesca Bertini è deliziosa nella «Piccola fonte». Prossimamente: «Il voto» di S. Di Giacomo, con Tina Xeo.

Novo Cine. La pellicola «Dramma in una notte», interpretata da Lyda Borelli, fece accorrere il pubblico in gran folla. La lussuosa messa in scena e l'interpretazione della valorosa artista fa di quest'opera un vero capolavoro dell'arte muta. Oggi allo schermo si proietterà nuovamente.

Cinema Excelsior. «Ursus» è una di quelle pellicole che possono divertire tanto il mondo piccino quanto gli adulti. La storia del buon elefante incontrerà certo grande successo.

Terzo programma della «Fidanzata del sole» al Gran Cinema Galileo. Oggi continuerà l'insuperabile spettacolo d'avventure «La fidanzata del sole», la meravigliosa pellicola di successo mondiale. Le due serie, che si rappresentano oggi, sono divise in quattro capitoli: «Il mostruoso corteggio», «L'assalto al treno», «Il reggente degl'Incas» e «La diligenza infernale». Questa spettacolosa e ultra meravigliosa visione cinematografica è il «non plus ultra» delle avventure sbalorditive. Nessuno manchi. Principia alle 15.30 precise.

«Noris», il grandioso romanzo premiato all'Accademia francese, al Gran Cinema Roma. Pina Menichelli ne è l'artista principale. Il lavoro si replica, a richiesta generale, soltanto per pochi giorni. Prossimamente: «Il cieco», con Tilde Kossai.

N. B. La direzione di questo Cinema ci avverte che, per favorire i suoi frequentatori, essa offrirà una fotografia gratis ad ognuno degli adulti che avranno assistito a tre diverse rappresentazioni nel decorso di 15 giorni: una fotografia formato gabinetto, eseguita nel premiato studio fotografico E. Emblemi, via XXX Ottobre 3. Il regolamento e le fotografie sono esposti nella sala d'aspetto del Cinema.

«L'offuscatore di cervelli» ovvero «I drammi della pazzia» al Gran Cine Margherita. Oggi si iniziano in questo salone le rappresentazioni del più sensazionale ed impressionante dramma, che mostra il massimo di quello che potrebbe fare la scienza umana al servizio della delinquenza. Questo soggetto si svolge in continui impressionanti visioni e di raccapriccianti scene della pazzia. «L'offuscatore d'intelletti» è una pellicola che dovrà interessare tutti coloro che amano il bello, la scienza e l'arte in genere.

Le rappresentazioni straordinarie principiano oggi dalle 16.

Cabaret-Varietà «Maxim» (Via Cesare Battisti 10). Tutti gli artisti del nuovo programma che si svolge da tre sere in questo Varietà-Cabaret, furono festevolmente accolti anche ieri sera, dallo scelto e affollato pubblico che assisteva allo spettacolo.

Bene il Duo Alfieri, elegantissimo come sempre; La Granados, la Monforte, la Morel, l'elegantissima ballerina Francardi e gli altri furono molto applauditi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Ore 20.30 (Rapp. N. 19 — Turno A) «Wally», 4 atti di A. Catalani.
Politeama Rossetti. (Compagnia comica Luigi Zoncada) — Ore 20.30 (Turno A) «Scompartimento signore sole».
Teatro Eden. Alle 16.30: La commedia «Non fare ad altri» - «Stravaganze d'albergo» (Cavallini) - l'operetta «Il carnevale dei disperati». Alle 21: Il bozzetto «Le astuzie di Natalina» - Il trasformista Cavallini.
Teatro Fenice. Nel pomeriggio: La film «Cuor d'oro e cuor di ferro» e nelle due prime rappresentazioni i fantocci Santoro. Alle 20.45: La pellicola del pomeriggio e varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3. «Tormento», con Elena Makowska e Febo Mary.
Salone Edison. «La piccola fonte», tratto dal romanzo di Roberto Bracco, interprete Francesca Bertini.
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Dramma in una notte», con Lyda Borelli.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «Ursus».
Cinema Venezia, dietro il Municipio. «La maschera e il volto», con Italia Almirante Manzini.
Cinema Galileo. Oggi: Terzo programma della «Fidanzata del sole».
Cinema Iris, via Cavana 7. «Controspionaggio».
Cinema Teatro Armonia, via Madonnina N. 6: «Canaglia gialla», prima serie, con Miss Vernon Castle. Varietà.
Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: I topi grigi con «Za la Vie» e «Za la mort», (III serie).
Cinema Roma. «Noris».
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Corrispondenza aperta

Trieste. S. Arpino è a 17 chilometri da Napoli sulla linea di Foggia. E' distante e a nord del Vesuvio. Non è dunque in riva al mare. Di Posillipo invece una vecchia canzone napoletana dice: «Oi Pusilleco; oi Pusi... sarrà l'aria; sarrà che - fosse a femmena cchiù tosta (dura, fredda) mbracc'a ll'omo a faie cadè». Le pare poco? — *Finanza - Caporale.* Mascali è un comune nel circondario di Arcireale con circa 7000 abitanti. Sassari invece ne ha 45.000 ed è una città molto migliore di quanto Ella si immagina. — *Mutui.* Non garantiamo se e quando e in quale giornale rispondiamo. Ella deve pagare al 60 p. c., almeno così sembra dai dati che Ella ci ha fornito.
Lettrice fiumana. Scriva al Municipio, ufficio anagrafico, scriva alla Camera dei Medici; scriva magari al portinaio. Qualcuno Le darà informazioni indubbiamente. — *Soldati* 1897. Il servizio dei militari è oggi presso a poco eguale ovunque e perciò anche qui il trattamento corrisponde a quello della zona territoriale. I sacrifici imposti durante la guerra alla popolazione civile a favore dei combattenti, oggi non hanno più ragione di essere. Gli scioperi, le pretese jugoslave, le difficoltà del mercato del lavoro sono tre delle tante ragioni del ritardo del congedo che verrà per i soldati della classe 1897 prima che essi abbiano fatto la metà di quanto hanno fatto quelli del 1891 e 1892 che ne hanno avuto certo maggior danno individuale. Occorre vedere chi sta peggio di noi, non solo chi sta meglio.
Bianchini. Una Federazione di impiegati di Banca a Trieste non esiste. L'agenzia provinciale dell'Istituto Generale di Pensioni per impiegati è in Via XXX Ottobre N. 4. — *Piccolo commercio.* Il valore dipende dalla maggiore o minore probabilità che nello stesso sito possano venir concessi altri decreti. E' competente il Commissariato Civile, Via XXX Ottobre n. 7. Non è necessario un tirocinio per ottenere un'autorizzazione simile. — *Regnicolo.* Fino a che altro decreto non abroghi un precedente sullo stesso argomento, nessuno può disporre altrimenti. Non crediamo alla probabilità di quanto teme lei.
Ester 17. Che cosa vuol studiare? Ci sono tanti modi per istruirsi. Collegi del genere da lei indicato non ce ne sono. — *Bianchi Pirelli.* 1) Il velodromo Sempione di Milano ha uno sviluppo di 365 m. e quello di Gorizia di 333 m. 2) Nelle corse su strada il corridore porta con se almeno due «palmers» di ricambio, ma il numero dipende dalla maggiore distanza e dalle accidentalità del percorso. 3) Alla prima categoria appartengono i dilettanti che l'Unione Velocipidistica Italiana ritiene meritevoli per importanza e numero di premi vinti. Nel prossimo congresso, di cui daremo relazione nel «Piccolo» sembra che verrà deciso che i dilettanti di I categoria potranno essere sovvenzionati in via indiretta dall'industria ciclistica mentre la II categoria sarebbe riservata ai «purissimi».

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

La madre antica:

— Non arrivo proprio a comprendere come possa piacere il tè, questa bevanda che non sa di niente. Guai a farla troppo chiara e guai troppo oscura... Son le manie della moda...

La figlia moderna:

— Ma no, mamma. Che fissazione! Il tè è sempre stato molto in voga. Vedi anche adesso, i «tè danzanti» sono all'ordine del giorno.

— E questo «tè danzante» è chiaro o scuro?

SCIARADA

Fu paese ed uomo fu
il *primier.* E *l'altro* tu,
mi dài, cara, a *tutto* mio.
Ah! *secondo* iniquo e rio!

Soluzione del gioco proposto ieri:
VIR-TU'—VIRTU'

SPORT

CORSA

Prima traversata notturna di Trieste

Al 31 gennaio 1920, per cura del Comitato organizzatore del Veglionissimo dello Sport, si svolgerà la prima traversata notturna di Trieste, con partenza alle ore 23 ai Portici di Chiozza. Il percorso sarà il seguente: via G. Carducci, V. C. Ghega, Piazza Libertà, Corso Cavour, Riva 3 novembre, Piazza Unità, Corso V. E. III, Galleria di Montuzza, via Madonnina, Corso G. Garibaldi, Piazza C. Goldoni, via Giacinto Gallina, Passo S. Giovanni, Acquedotto ed arrivo..... al Politeama Rossetti. Il percorso sarà segnato con torce a vento. I corridori che compiranno il percorso avranno libero ingresso alla sala.

Le iscrizioni che si ricevono presso il sig. D. Ivanisevich, via S. Sebastiano 2, presso gli uffici del «Secolo» e della «Gazzetta dello Sport», in Piazza della Borsa e presso il sig. Giov. Cottur, via della Pietà 23, si chiuderanno la sera del 30 gennaio. La tassa è fissata a lire 3 indistintamente. A suo tempo verrà comunicato il regolamento. La premiazione consistente in medaglie d'oro, vermeil e argento, seguirà la sera stessa al Politeama Rossetti.

TRIBUNALI

TRIBUNALE PROVINCIALE

Lo sloveno... turco

Ieri mattina al Tribunale provinciale fu tenuto il dibattimento contro Giuseppe Marsich, accusato del crimine di furto.

L'accusato, un giovanotto ventitreenne, dal volto abbronzato, di media statura, risponde alle domande del Presidente con voce quasi tremula e con accento straniero. Racconta:

— Sono nato nell'Asia minore, ove vissi con la famiglia lunghi anni. Sono cittadino di un comune dell'isola di Veglia.

Pres.: Da quanto tempo è qui?

Acc.: Allo scoppio della guerra mondiale ero occupato alla stazione ferroviaria di Costantinopoli. La Turchia era alleata all'Austria. Io, austriaco, dovetti, per ordine del console austriaco, lasciar Costantinopoli a prestare il servizio militare.

Pres.: Lei, Giuseppe Marsich, è accusato d'avere, la notte del 22 novembre 1919, rubato a danno di Francesco Sterle, un portafogli contenente lire 710 ed altri documenti ed un orologio con catena d'oro. Inoltre, è imputato d'aver tolto a danno dello stesso alcuni fornimenti per pariglia, una capra e alcuni capi di vestiario. Si riconosce colpevole di questi due crimini?

Acc.: I fornimenti, la capra e i vestiti li rubai e mi riconosco colpevole. Del furto dell'orologio e della catena e del portafogli non so nulla. In questo furto non c'entro per niente e sono ingiusti sospetti che gravano su me.

Finito l'interrogatorio dell'accusato, il Presidente fa entrare il danneggiato Francesco Sterle.

Pres.: Guardate l'accusato. Ditemi da quanto lo conoscete?

Teste: A sto turco?

Pres.: Non è turco.

Teste: Par mi el xe turco, anca se el xe arabo.

Pres.: Rispondete alla mia domanda: da quanto lo conoscete?

Teste: Quando che ga finì la guera e tuti i triestini i vigniva a cása, xe vignù anca mio nipote con un che mi no gavevo visto mai prima. Lu me ga pregà de darghe de magnar al su amico — a sto grego o turco quà. E mi e mia mama no gavemo podù far de meno: no gavemo dito de no. Za credevimo che la duraria poco, fin che el turco andassi in Turchia. Inveze, la ga durà 'ssai e el me ga robà el portafoglio, i bori, la zivola e la cadena.

Pres.: E' vero che lo avete occupato nella vostra scuderia quale mozzo?...

Teste: Sì... e ghe davo de magnar.

Pres.: ...e ch'egli dormiva anche in stalla, sul fieno, con voi?

Teste: Sì. Cussì ghe iera fazile robarme el portafoio coi bori.

Pres.: Dove avevate i danari, la catena e l'orologio?

Teste: Sotto el cussin del stramazo, in stala.

Pres.: C'era qualche altro in scuderia?

Teste: No. Ierimo soli, mi e lu. La porta iera serada col lucheto.

Il Presidente interroga ancora il teste sul secondo fatto e questi depone conforme l'accusa.

Entra poi il teste Ladislao Bresitz, un amico d'infanzia dello Sterle.

Interrogato, anch'egli depone conforme l'accusa.

Chiuso l'interrogatorio dei testi, il P. M. chiede l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore del Marsich dimostra che c'è un dubbio sulla colpabilità del suo patrocinato per il primo reato e ne chiede l'assoluzione. Per il secondo crimine adduce numerose mitiganti e si rimette alla clemenza dei giudici.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione per il primo reato e per il secondo condanna l'imputato a due mesi di carcere duro.

Presiedeva il vicepres. Clarici; giudici: Pacor, Savo, Lazarig; difensore: il dott. Sternberg; P. M.: il dott. Bencich.

Per furto

Siede sul banco degli accusati il noto pregiudicato Giovanni Lippert, ventitreenne, triestino, accusato del crimine di furto. Il 17 giugno 1918 in compagnia d'altri individui, egli ha rubato diversi sacchi di biancheria dalla cantina chiusa di Edvige Nathansky, abitante in via Aleardi.

Il Lippert era stato colto mentre con la refurtiva tentava di sfuggire agli agenti della polizia.

L'accusato deve anche rispondere di tentato furto in danno dell'orefice Giusto Petronio.

Anche quì era stato colto mentre tentava di fuggire. Fermato e perquisito, non gli era stato però trovato addosso nulla.

L'accusato è negativo. Era stato colto con la roba... che aveva comperato in buona fede... sul sottoscala della casa nella quale abita la Nathansky. Della seconda accusa si discolpa dicendo d'essere allora fuggito... perchè disertore. Del resto, egli dice di essere già stato punito del primo crimine.

Non essendo comparsa la danneggiata Edvige Nathansky, il presidente fa leggere la deposizione di lei al giudice istruttore.

Entra poi nell'aula il teste Andrea Lepuss, ex ispettore delle guardie austriache. Interrogato, egli depone conforme l'accusa, circa il primo fatto.

Ntatale Bridi racconta la cattura dell'imputato che tentava di fuggire. Lo consegnò ai carabinieri di via dell'Orologio. Egli verificò la rottura dei lucchetti dell'oreficeria. Trovò la lastra delle vetrina spezzata ed un grimaldello a terra.

Silla Pasqualino, il socio di Giust[illegible] tronio, proprietario dell' oreficeria, conta che egli entrava nel negozio ve[illegible] 21 e vi rimaneva a dormire. Se i ladr[illegible] serò riusciti a compiere il furto, avre[illegible] potuto asportare merce di gran valore.

Il P. M. chiede una severa condanna [illegible] il pregiudicato.

Il difensore del Lippert, dimostra ch[illegible] primo crimine del quale è accusato il [illegible]pert, non è di competenza d'un Tribu[illegible] provinciale. Come appare dalla deposizi[illegible] dell'accusato all'istruttoria, egli fu già c[illegible]dannato dal Tribunale militare ex austr[illegible]co a dodici mesi di carcere. Per il secon[illegible] reato il difensore chiede la proroga per [illegible]terrogare la fidanzata dell'imputato.

La Corte proroga il dibattimento.

Presiedeva il vicepresidente Clari[illegible]dici: Pacor, Savo, Lazarig; P. M. [illegible] Bencich.

Marina e Navigazione

L'incaglio del piroscafo "Kobe,,

Parte del carico buttata a mare

Il piroscafo «Kobe», al comando del capitano Giambattista Poilet, era partito il 1.o d'ottobre da Rosario per Trieste con 5500 tonnellate di granone destinato all'Austria tedesca.

La traversata dell'oceano fu regolare. Giunto però all'altezza della Sicilia il piroscafo incontrò una fittissima nebbia, a causa della quale alle 7.30 del 28 novembre si incagliò su una secca fuori dello «Scoglio delle correnti», presso il Capo Passero.

Riusciti vani tutti i tentativi di disincaglio, il comandante, per alleggerire la nave, gettò a mare oltre sette vagoni di granone del magazzino di prora. Faceva intanto dare i segnali d'allarme, perchè il piroscafo cominciava a far acqua.

I segnali furono visti dai guardiani del faro del Capo Passero. Furono mandati in soccorso del «Kobe» due piroscafi di salvataggio, coll'aiuto dei quali s'iniziò tosto lo scarico delle 700 tonnellate che erano nel magazzino di prora. Fu poi ancora ritentato il disincaglio. Il 30 novembre sera, dopo due giorni d'inutili e laboriosi sforzi, si riuscì finalmente a disincagliare il piroscafo che fu rimorcihato a Siracusa.

Fatte alcune urgenti riparazioni provvisorie al fondo e ricaricata la merce, il «Kobe» lasciò Siracusa diretto a Trieste, dove arrivò iermattina.

All'atto della libera pratica, il comandante chiese una perizia perchè il piroscafo continua a far acqua. Finite le formalità di libera pratica, il piroscafo andò ad ormeggiarsi al Puntofranco.

Il piroscafo «Kobe», della Società di navigazione «Orient», fu durante la guerra in Ispagna. Dopo l'armistizio, requisito dalle autorità francesi, fu condotto a Mrasiglia. Di qui, dopo alcune riparazioni, partì per l'America.

L'equipaggio di bordo e il comandante sono francesi.

Il "Nippon,, atteso per la fine del mese

Apprendiamo che il «Nippon» del Lloyd Triestino, che, di ritorno dall'Estremo Orente, era atteso a Trieste per oggi, giungerà invece nel nostro porto verso la fine del mese.

Il «Federica» a Monfalcone

L'altra sera arrivò in rada il piroscafo della Società di Navigazione Cosulich, «Federica», al comando del capitano Celestino Ivancich. Il «Federica» proveniva da New York, Savannah e Venezia. Aveva un carico di 6396 balle di cotone e 100 tonn. di legname pel cantiere di Monfalcone.

Ottenuta la libera pratica, il piroscafo partì ieri mattina per Monfalcone a scaricare il legname. Ritornato a Trieste, scaricherà le balle di cotone.

Il comandante riferì che, nella traversata dell'oceano, aveva incontrato un fortunale da ponente libeccio. Il mare con straordinaria violenza irrompeva contro il piroscafo, spazzando dalla coperta persino dei grossi bordonali del carico di coperta.

Una mina alla deriva

Il comandante del piroscafo «Leopolis», cap. Anteo Scampicchio, radiotelegrafava ai guardiani costieri di Venezia, che, nella traversata tra Brindisi e Venezia, cinque ore prima d'arrivare in quest'ultimo porto, una grossa mina che andava alla deriva era passata a circa duecentocinquanta metri dal piroscafo.

Movimento nel porto

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi: «Kobe», da Rosario, con 5500 tonn. di granone; «Croatia», da Fiume, con 2 vagoni di merce varia e 25 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Silvio Pellico», per Rothnest; «Budapest», per Bari; «Carpano», per Arsa.

Navigli ormeggiati agli Hangars la mattina del 22 gennaio:

Hangar 1 «Carpano», car.; Hangar 3 «Francesca», scar.; Molo III (Lloyd) A C «Ellenia»; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Hangar 6 Vel. «Ritornato», car.; Hangar 9 «Leopolis», scar.; Hangar 14 «Clavarack», scar.; Hangar 17 «Tebe»; Hangar 22 «Galicia», caricherà; Molo I «Anna Goich»; Hangar 23 «Burma», scar.; Hangar 24 Vel. «Davide B.», car.; Molo 0 «Bellaura»; Hangar 58 «Cape Town», scar.; Hangar 69 Vel. «Luigia», scar.; Hangar 69/71 «Federica», scar.; Molo V «Lamone», scar.; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

I certificati di sanità e di origine

Il Regio Governo Marittimo comunica:

Avviene di frequente che carni, prodotti ed avanzi animali in genere, nonchè pesci marinati o sott'olio o in altro modo conservati vengono presentati per l'importazione nel Regno sprovvisti di Certificati di sanità e di origine regolari.

Tali inadempienze sono in rapporto a insufficiente o irregolare organizzazione dei servizi veterinari nei paesi di provenienza, a disguidi di documenti o a speciali esigenze del traffico, per cui il respingere tali merci, mentre riuscirebbe di grave danno al commercio ed all'approvvigionamento nazionale, non sarebbe sempre giustificato da reali ragioni sanitarie.

In tali casi, nell'intento di tutelare gli interessi sanitari, senza compromettere le esigenze del traffico o dei rifornimenti il regio Ministero dell'Interno autorizza il regio Commissariato Generale Civile a concedere di volta in volta la importazione su richiesta degli interessati e previo accertamento della provenienza e risultato favorevole della visita sanitaria, da integrare, ove necessario, con indagini opportune, non escluse quelle di laboratorio.

Per l'importazione degli animali vivi ogni eventuale concessione resta riservata al regio Ministero dell'Interno.

Le domande, debitamente bollate, dovranno contenere il nome del piroscafo, le marche, i numeri, la quantità e la qualità dei colli e della merce, nonchè il peso, con indicazione del luogo di provenienza e dovranno essere dirette per le provenienze di mare agli Uffici di porto.

Borsa di Trieste

del 22 gennaio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	325	340
Commerciale Triestina I. emiss.	»	670	700
» » II »	»	275	285
» » III »	»	275	285
» » IV »	»	630	645
Tramway Triestino	»	230	238
Cosulich	»	630	640
«Dalmazia»	»	380	390
Gerolimich & C.	»	2200	2250
Istria-Trieste	»	230	235
Libera Triestina	»	1080	1120
Lloyd Triestino	»	1250	1300
«Lussino»	»	2350	2400
Marco U. Martinolich	»	460	470
Oceania	»	450	460
Premuda	»	645	660
D. Tripcovich	»	650	665
Ampelea	»	780	800
Cantiere Navale Triestino	»	400	420
Cemento «Dalmatia»	»	380	390
Cemento «Spalato»	»	430	440
Kerka	»	435	445
Oleifici Triestini	»	830	860
P[illegible]tificio	»	185	190
[illegible]ura riso	»	300	310
[illegible]eria olii minerali	»	2300	2350
[illegible]	»	119.—	120.—
[illegible]	»	51.50	52.—
[illegible]rk	»	13.85	14.—
[illegible]	»	249.—	251.—
[illegible]	»	24.—	25.—
[illegible]	»	—.—	—.—
[illegible]	»	—.—	—.—
[illegible]	»	5.—	5.30
[illegible]	»	—.—	—.—

[illegible] speciale da rilevare. Tendenza inva[illegible]

Cambi all'estero

[illegible]A. 17: su Amsterdam 79.75; su [illegible].55; su Zurigo 38.75; su Parigi [illegible] Italia 17.—; su Londra 850.—; [illegible]York 220.—.
[illegible]A, 14: Cheques su Italia 50.20— [illegible] Parigi 42.03.
[illegible]ERDAM, 14: su Berlino 5575.
[illegible]RA, 14: su Italia 41.50.
[illegible]RID, 14: su Parigi 46.65.

Stampato ed edito
[illegible]ocietà editrice italiana Roma-Trieste
[illegible] responsabile Augusto Rocco - Trieste

Ringraziamento

Ringrazia vivamente tutte le gentili persone che vollero partecipare al suo dolore e rendere l'ultimo tributo d'affetto al suo indimenticabile Estinto

Luigi

Famiglia FRANCESCHINA

Nella necrologia ieri pubblicata, venne per errore indicato **Antonio Spanghero** in luogo di

Antonio Spangher

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 601. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni I, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro I, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CAMERIERA cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Valdirivo 3, II. 22451 B

CUOCA mezza età, pratica tutti lavori casa, cercasi per signora sola. Presentare certificati: Torsanpiero 2, I, porta 7. 23367 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola, distinta famiglia. Corso 33, IV. 23465 B

DOMESTICA capace anche per cucina, cerca piccola famiglia benestante. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via del Ronco 6, III, porta 15. 23165 B

DOMESTICA giovane, cercasi; buon vitto, buon salario. Acquedotto 86, II, porta 11. 23463 B

DOMESTICA cerca famiglia tre persone. Acquedotto 44, I, destra. 23389 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Galatti 7, III piano. 23363 B

DOMESTICA brava, cercasi per piccola famiglia. Via Acquedotto 51, V p. 10097 B

DONNA fidata, quarantacinquenne, cerca commerciante per famiglia. Benvenuti, Acquedotto 31. 23413 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8 alle 15, 35 lire. Via S. Michele 35, IV, porta 12. 23349 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AVVOCATO laureato 1903, offresi alto impiego. Offerte sub «Avvocatura» al Piccolo. 22320 C

CONTABILE espertissimo, pratico lavori ufficio, cerca impiego proficuo, decoroso presso importante azienda, stabilimento od altro. Offerte sub «I. R.» Piccolo. 22316 C

CONTABILE perfetto, lunga carriera commerciale, corrispondente italiano, tedesco, inglese, cerca posto in azienda commerciale od industriale. Offerte «Bilancio» Piccolo. 23241 C

CHAUFFEUR motorista, capace condurre moto-aratrici, cercherebbe occupazione. Offerte «Chauffeur» al Piccolo. 23013 C

DONNA giovane, vedova, offresi quale portinaia. Indirizzo al Piccolo. 23307 C

ELETTRICISTA esperto, serio, attivo, occuperebbesi presso grande stabilimento. Ottime referenze. Scrivere sub «Elettro» Piccolo. 20328 C

GIOVANE serio, bravissimo disbrigo lavori ufficio qualsiasi genere, ottimo contabile, offresi ben retribuito. Scrivere sub «Astro» Piccolo. 20332 C

GIOVANE testè congedato, conosce perfettamente ramo elettricità, impiegherebbesi presso importante stabilimento. Ottime referenze. Scrivere sotto «Arma» Piccolo. 20298 C

GIOVANE ventiquattrenne cerca occupazione presso ufficio o magazzino, anche come fattorino. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 23447 C

GIARDINIERE agronomo, autorizzato mediatore, offresi per qualsiasi lavoro fondazioni, piantagioni, riordinazioni, compravendita giardini, orti, campagne; prenderebbe anche consegna. Bonettig, via Commerciale N. 343. 23469 C

INGEGNERE offresi grande impresa, studio progetti o direzione lavori edilizi. Offerte sub «Edile» al Piccolo. 22324 C

IMPIEGATO contabile, perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca, dattilografia, cerca occupazione. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 22785 C

LICENZIATO R. Scuole Tecniche, volonteroso, attivo, cerca posto serio, conveniente, offra modo crearsi posizione sociale autonoma e sicura, decorosa. Offerte sub «Autonomia» Piccolo. 20292 C

LAVORANTE pasticcere, con esami e licenza, offresi. Offerte sub «Pasticcere» al Piccolo. 23357 C

PORTINAI, marito moglie senza figli, offronsi. Indirizzo al Piccolo. 23125 C

RITOCCATORE abilissimo, operatore fotografico, tutto fare, cerca posto. Indirizzare: Luigi Morelli, via Tommaso Luciani 12, ultimo piano. 23391 C

SIGNORINA distintissima, seria, intelligente, età 38, offresi prontamente cassiera cinematografo. Offerte sub «Cine» Piccolo. 20334 C

SIGNORINA seria, bravissima contabilità, dattilografa, svelta per tutti lavori ufficio, attualmente impiegata banca locale, impiegherebbesi, 350 mensili. Offerte sub «Laura» al Piccolo. 20288 C

SIGNORE serio, già ufficiale artiglieria, nobile discendenza, assumerebbe amministrazione ricca famiglia o grosso possidente. Offerte sub «Leonardo» Piccolo. 20302 C

SIGNORINA offresi quale praticante qualunque lavoro ufficio. Celere dattilografa, alquanto francese, tedesco, calligrafia. Modestissime pretese. Indirizzo Piccolo. 23437 C

SARTA taglia modelli carta e stoffa, entro giornata. Confeziona. Acquedotto 95, p. 18. 23369 C

SIGNORINA tedesca, conosce italiano, francese, inglese, cerca posto adatto o dama compagnia. Indirizzo al Piccolo. 23295 C

SARTA forestiera, capace per modelli da signora, bambine e bambini, offresi. Massima esattezza, buon gusto, prezzi miti. Rivolgersi: portinaia, via Boccaccio 7. 23355 C

SARTA capace confeziona sollecitamente eleganti vestiti. Androna del Pane 7, I p. 23143 C

SARTA taglia modelli carta e stoffa, entro giornata. Confeziona. Acquedotto 95, p. 18. 23279 C

SARTA offresi a giornata, lavori semplici di biancheria e bambini; buon prezzo. Gatteri N. 27, porta 2. 22913 C

UFFICIALE congedato, buonissime referenze, praticissimo contabilità, cerca occupazione stabili, 400 iniziali. Offerte sub «Inizio» Piccolo. 22306 C

VIAGGIATORE per Italia settentrionale e Venezia Giulia, serio, energico, pretese miti, offresi prontamente primarie ditte. Gentili offerte sub «Viaggiatore» al Piccolo. 23319 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

CORRISPONDENTI perfetti inglese e francese, signorine o signori, cercansi. Offerte «Trieste» Piccolo. 23395 D

DONNA pratica cucire, riparare, rammendare, cercasi giornata. Via Ghiberti 3, III, destra. 23387 D

DATTILOGRAFA-Fatturista, cercasi prontamente. Offerte con pretese sub «Attitudine» al Piccolo. 23443 D

FARMACISTA serio, attivo, conoscenza lingue italiana, croata, tedesca, ricercasi per la farmacia G. Catti succ., Trieste. 143 D

GUARDAROBIERA con buone referenze, cercasi. Rivolgersi: Caffè Specchi, dalle 9-10. 23467 D

IMPIEGATO per lavori ufficio e piazzista, viene ricercato da importante ditta, preferito conoscenza lubrificanti. Offerte «Trieste» Piccolo. 23393 D

LAVORANTE sarto da uomo, cercasi. Via Ginnastica 16, II. 23207 D

MAESTRA di taglio, dà lezioni, taglia modelli vestiti su misura, mette in prova e confeziona. Lina Niklici, via Manzoni 15. 23345 D

RAGAZZO praticante manifatture, cercasi. Negozio: Piazza Goldoni 12. 23327 D

RAGAZZA per condurre giornalmente passeggio bambini, dalle 11-15, cercasi. Corso Vitt. Em. N. 1, I, Behar. 40347 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

AMBIENTI, due, uso studio, uniti, con o senza mobilio, cerco subito. Offerte sub «Elvetia» Piccolo. 22322 E

LOCALE piccolo, a pianoterra, o parte di negozio, cercasi in subaffitto per ufficio frequentatissimo. Offerte «Rappresentanza» Piccolo. 401 E

STANZE due, presso famiglia signorile, massima pulizia, posizione centrale, cercano due distinti impiegati. Offerte sub «Impiegati» Piccolo. 20340 E

STANZA matrimoniale cercano coniugi con piccolo bimbo, presso famiglia signorile non affittacamere. Offerte sub «Alleanza» al Piccolo. 20330 E

STANZA ammobiliata cerca signore ammodo, scopo ufficio, poco disturbo, ingresso scale. Offerte «Grossista» Piccolo. 23439 E

STANZA ammobiliata, luce, possibilmente centro, cerca impiegato banca, stabile. Offerte «Premura» Piccolo. 23315 E

STANZE due, vuote, ingresso libero, pressi Piazza Goldoni, cercansi prontamente. Offerte «Luciano» al Piccolo. 23333 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte «Centro» Piccolo. 23331 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore stabile. Offerte sub «Ragioniere» Piccolo. 23209 E

Camere ammobigliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Via Monte 28, mezzanino, sinistra. 23309 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Bachi 13, III, porta 9. 23451 F

LETTO affitta signora sola, a signora o signorina. Via Maiolica N. 3, II p. 23353 F

STANZE per studentesse e impiegate, affittansi. Via Pasquale Besenghi 10. 23377 F

STANZA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi prontamente; escluso donne o soldati, Corso Garibaldi. Indirizzo al Piccolo. 23383 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA di ballo, prof. Tisminieszki, via S. Lucia 4, I p. 165 danze da salone, balli coreografici. Ultima novità: Frou-Frou (teoria propria), Jazz, Tango, Maxixe brasiliana, Fox-trott, Rouli-Rouli, ecc. ecc. Metodo celerissimo. Insegnamento garantito. Lezioni tutti i giorni, pure a domicilio. 23233 G

ACCADEMIA danza prof. D'Aquino, apprendonsi: Rouli-Rouli (ultima creazione - Teoria propria - Grande successo); vero Tango argentino; Maxixe Brésilienne (immenso successo); Fox-Trott-One Step; Jazz. Mercoledì, venerdì, dalle 17-20. Istruzione. Lezioni private tutti i giorni. Insegnamento metodo celere, successo garantito in poche lezioni, pure a domicilio. Corso speciale ginnastica ritmica per bambini, signorine. «Sala Fenice», Telefono 16-60. 40315 G

CONVERSATION English, French against Italien, German wanted. Write «Tourist» Piccolo. 40317 G

DATTILOGRAFIA metodo facilissimo, chiunque apprende con dodici lezioni, dieci lire. Orario 9-18, Coroneo 17, primo. 23103 G

LICEO Musicale prof. Vram, via XXX Ottobre, n. 6, I, Materie d'insegnamento: violino (metodo Sevcik), viola, violoncello, pianoforte, musica da camera, armonia. 20017 G.

MAESTRA inglese, provetta, dà lezioni nella sua madre-lingua, a scolara sola oppure diverse. Via Fontana 20, I, destra. 23325 G

RIPETITORE per scolaro sesta reale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 23373 G

SALA Roma, via Carducci 12: Questa sera lezione privata di danza, per signori-signorine, dalle ore 19-21. Giulio Modugno-Morterra. 23341 G

SCUOLA di danza, maestro Renato Modugno, via Coroneo 17. Oggi, corso adolescenti, ore 18. Adulti, ore 20. 23379 G

SIGNORINA impartisce ripetizione bambini scuola elementare, anche francese, tedesco, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 23361 G

SIGNORINA, possibilmente toscana, cercasi per bimbo sei anni, alcune ore pomeriggio, dalle 9-11 e 14-16. Venezian, via Felice Venezian 30, IV. 23371 G

STUDENTE assolto Industriali sup, meccanica, darebbe lezioni di tutte le materie. Indirizzo Piccolo. 23407 G

SCUOLA di danza «Pietro Modugno», diretta dal maestro Renato Modugno, via Coroneo N. 17. Corsi speciali di tutte le danze moderne. Sezioni separate per adulti, adolescenti e bambini. Le inscrizioni si ricevono giornalmente. 23871 G

SIGNORINA distinta, pratica istruzione piano, specialmente a bambini, ottimo metodo, modico prezzo. Scrivere sub «Paziente» Piccolo. 10589 G

VOLUMI, edizioni di lusso, opere letteratura tedesca, inglese, offronsi amatori bibliotecche prezzi convenienti. Dirigersi: C. Arvedi, S. Antonino, Treviso (Veneto). 10755 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

GATTINO 4 mesi, bianco-tigrato, smarrito mercoledì sera. Rinvenitore pregato portarlo Vicolo Ville 7. Mancia. 23359 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, luce elettrica, 4 stanze, cedesi a distinti coniugi senza figli. Biancheria propria. Visitare dalle 10-4. Indirizzo al Piccolo. 23433 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, cercasi anche eccentrico. Offerte «Luce» Piccolo. 22823 L

ALLOGGIO signorile 4-8 locali bene arredati, cerca nobile famiglia per mese maggio. Offerte sub «Lacca» al Piccolo. 22308 L

APPARTAMENTI due, 5-6 il primo, 6-8 stanze il secondo, con ogni comfort, bella posizione, nella stessa casa, cercansi per distintissime famiglie. Offerte «Abbinate» Piccolo. 20300 L

APPARTAMENTO 7 locali, con giardino, non molto lungi dal centro, cambierei con altro più piccolo, più centrale. Offerte per eventuale accordo sub «Alma» Piccolo. 20158 L

APPARTAMENTO vuoto di 5-6 stanze con comfort, cerco per imminente trasloco famiglia distinta. Offerte »Giove» al Piccolo.

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze, camerino cucina, non lontano centro, cercasi prontamente. Offerte sub «Levio» Piccolo. 22304 L

APPARTAMENTO 7 locali scambierebbesi con altro più piccolo, centrale. Offerte sub «Lirico» Piccolo. 22312 L

APPARTAMENTO elegante, vuoto o ammobiliato, buona posizione, cerca famiglia sei persone. Offerte sub «Famiglia» al Piccolo. 20324 L

APPARTAMENTO 4-5 camere, cucina, salotto, bagno, cercasi posizione centrica. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 20336 L

APPARTAMENTO 8-9 ambienti con tutte comodità, cercasi subito, possibilmente centro. Offerte sub «Ave» al Piccolo. 20326 L

APPARTAMENTINO 2 stanze con camerino, cuicna, posizione climatica, cerca distinta famiglia. Offerte sub «Artur» al Piccolo. 20250 L

BARCOLA. Villa sette stanze, più locali accessori, cercasi per affitto annuale. Offerte «400» Piccolo. 400 L

COMPENSO lautamente procurandomi quartiere circa otto ambienti, vicinanze centro. Offerte sub «Giuseppe» Piccolo. 22775 L

LOCALI 3 almeno uso studio, cerco anche per subito, posizione centralissima. Offerte «Lauro» al Piccolo. 20286 L

LOCALI 3-4, uso abitazione, ben disposti, casa signorile, cercano subito distinti coniugi con prole. Scrivere sub «Ivanoe» Piccolo.

MAGAZZINO grande cercasi pressi Meridionale o Posta centrale, eventualmente con scrittoio. Interesserebbe pure magazzino al Punto franco. Offerte sub «Sacie» al Piccolo 23297 L

OFFRO lire 100 a chi mi procura quartiere 3 stanze, camerino, cucina, accessori. Indirizzo al Piccolo. 23291 L

QUARTIERINO 2 stanze ,di cui una con letto per bambino, uso cucina, cerca onesta famiglia. Offerte sub «Inverno». 22310 L

VILLA signorile completamente arredata, a Grignano, scambiasi con appartamento in città 4-6 stanze; eventualmente ammobiliate. Rivolgersi dalle 3-5, via del Toro 14, I p., Giulivo. 23313 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ARMADIO cucina, armadietto, tavolo, poltrona, divano, vendonsi qualsiasi prezzo. Rossetti 12, p. IV, destra. 23411 M

ADDIZIONATRICE «Dallton» per Banche, Amministrazioni, perfetta, vendo occasione. Cremonesi, via Trento 5, tel. 12-40. 23071 M

BILANCIE bascule, pesi, misure, prezzo mite. Via Nicolò Machiavelli 8. 23099 M

BOTTI vuote Marsala, vendonsi. Via del Bosco 6, Foraboschi, magazzino. 23301 M

BRACCIALETTO brillanti e zaffiri, vendesi lire 1500. Via XXX ottobre 4, deposito vini. 23429 M

CASSA controllo «National», funzionamento perfetto, vendo occasione. Scrivere «Mario Mosettig» al Piccolo. 29069 M

CATENE bicicletta 500, pedali 600, parafanghi 200 paia, pompe 1000, vendonsi. Bregrogel e Vinai, via Fontana 20. 23471 M

CAPPOTTO nuovissimo, statura bassa, lire 130, vendesi. Paduina 4, I, interno. 23321 M

CASSAFORTE vendesi, esclusi rivenditori. Armeni 8, I. 23303 M

CAMERA matrimoniale con suste, da vendere; visitare dalle 10 in poi; esclusi rivenditori. S. Zennone N. 13, I p., sin. 23449 M

CAMERA pranzo, noce, marmi rosa, sofà, ottomane, camera letto mogano, toilette marmo rosa, bagno zinco, pianino marca Berlino, vendonsi. Boccaccio 9, I. 23365 M

CREDENZA, sgabello, tipo vecchio, buono stato, vendonsi. Palladio 10, II. 40346 M

CAMERA chiara, matrimoniale, con cristalli e suste, vendesi rara ocasione. Foscolo 18, I, porta 17. 23415 M

CAPPOTTO peluche, quasi nuovo, cappello grande, rosa-nero, salon e gilet. Via Acquedotto N. 32, V p., sin. 23423 M

GRANDE partita uncinetti, bottoni collo e polsi, scatole sigarette, ventagli, vendonsi occasione. Reatti, via Canale piccolo 2, II, dalle 9-12 e dalle 15-17. 23385 M

LAMPADE acetilene, partita assortita, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 23475 M

MANTELLO teatro, noce chiaro, nuovo, stoffa antiguerra, vendesi. Via Cologna 25, porta 4. 23399 M

MACCHINA fotografica 9 per 12, con lente Zeiss-Tessar, 6,3, sistema Compur, vendo. Via Ginnastica 48, I piano a destra, dalle 19 alle 20. 23343 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento centri tavola, cuscini ecc., disegnati, campionati, finiti, prezzi modicissimi. Giornalmente 14-18. Indirizzo Piccolo. 23425 M

MATERASSI lana nuovi, vendonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 23457 M

MANTELLINA modernissima, pelo Murmel, occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23453 M

MOBILI lusso, comuni, vendonsi. Commerciale N. 2, Negri. 23019 M

MORCHIO olio sapone, magro, caldaia, folaio ferro, serramenti scrittoio, vendonsi. Olmo 12, magazzino. 23277 M

PELLICCIA uomo snello, quasi nuova, vendesi dalle 10-14. Indirizzo Piccolo. 23215 M

PIANTE diverse da giardino, vedonsi. Pasquale Revoltella 479, III, Samerano. 22123 M

PELLICCIA signora (mantello) Astrakan, lire 10.000, altra Rasè 4500, stola volpe 850, Skunks 850, Martora 900, tutte originali e nuovisime, vendonsi. Lazzaro 8, IV, porta 10. 23409 M

STANZA da letto, matrimoniale, stanza da pranzo, guarniture per salone, tappeti persiani, biancheria ecc. ecc., da vendere occasione. Abbazia, Villa Frida, vicino Hotel Palace. 233323 M

SERRATURA inglese porta, forno gas, tutto nuovo, vendonsi. Boccaccio 9, I. 23311 M

SEGGIOLA per sdraiarsi, pezzi marmo spezzati, binoccolo Goerz, vendonsi. Via Cologna 25, porta 4. 23401 M

SCARPE gialle, da uomo, N. 41; scarpette per signora «chevreau», N. 38, forma moderna, vendonsi entro giornata, qualunque prezzo (partenza). Indirizzo Piccolo. 23289M

PELLICCIA per auto, splendida, due bellissime coperte con cinghie, tutto in lana, per cavalli, splendidi fanali argentati per carrozza, nuovi, vendonsi entro giornata qualunque prezzo: immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 23287 M

SALON, marsina, smoking ,ottimo stato, quasi nuovi, vendonsi. S. Nicolò 33, IV piano, porta 24. 23351 M

SALOTTO stile Impero, con intarsi di madreperla e ottoni, vendesi rara occasione. Foscolo 18, I, p. 7. 23417 M

SOTTANA e giacca bleu, stoffa finissima, per bambina dodicenne, quasi nuove, vendonsi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 23445 M

TELAI bicicletta 200, vendonsi. Bregrogle e Vinai, via Fontana 20. 23473 M

TAVOLA, buona grazia, lampade, vendonsi. Via Madonnina 4, II, porta 16. 23427 M

TAPPETI, cortinaggi, vendonsi. Foscolo 18, p. I, porta 7. 23419 M

VOLPI bellissime vendonsi prezzi convenienti. Piazza Goldoni 11, I, porta 11. 23337 M

VESTITI d'uomo, persona grande, finissimi, neri, stivali lacca 43, baule, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23375 M

VESTITI e cappotti, vendonsi a prezzi miti. Occasione. Zonta 5, III. 40308 M

VESTITO crema, quasi nuovo, vendesi. Via Rossetti 15, II. 23461 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Posta centrale, Casella postale 444, Trieste. 23187 N

CARTA d'imballo, bleu, compera quantitativi grossi il Pastificio Triestino, Viale Ippodromo. 23507 N

CARTONI per uso calzolai cercansi grandi quantitativi. Offerte «Cartoni» al Piccolo. 23137 N

MACCHINA Singer, da cucire, in buono stato, cercasi. Offerte sub «Macchina» al Piccolo. 23459 N

TAPPETI persiani acquistansi. Corso Vitt. Em. N. 1, Behar. 40335 N

Commercio ed Industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

ARTICOLI igienici «Sanitas», unici preservativi garantiti. Negozio Steindler, Acquedotto 12. 23053 O

ARGENTO, monete, fiorini, rottami oro, compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso 13. 23005 O

AMIDO già preparato, per stiratrici, L. 6 il chilogr. Via Molingrande 44, III piano. 22991 O

«BUGIARDELLO», vendesi a lire 1.50, nelle librerie-cartolerie e presso editore Peterlin, via S. Lazzaro 1. 23043 O

BOTTI. Vendesi forte assortimenot, miti prezzi. Via Maiolica 17 (angolo via Tintore), dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 17. 23441 O

DEPOSITO stufe maiolica e ferro e focolai economici di propria fabbricazione. Rivestimenti in maiolica e pavimenti. Michele Zeppar, via S. Giovanni N. 10-12. 101 O

ESPORTATORI. Occorrendovi forti partite generi alimentari ed affini, cuoio, pellami, con permesso d'esportazione in Austria, rivolgersi ai sig.ri Guarducci e C.o, Hotel Centrale. 23455 O

FRUTTA e delicatezze, Caterina Kozuh, via Genova 10, tel. 1086. Specialità frutta fresche e secche, delicatezze, conserve, vini e liquori all'ingrosso e al dettaglio. Spedizioni in provincia. Servizio a domicilio. 95 O

KALODONT, il migliore dentifricio. Vendita esclusiva per la Venezia Giulia presso Adolfo Schlesinger, fondaco chincaglie, via Sebastiano 4. 301 O

MOBILI di lusso e correnti: nuovi arrivi. Stanze da letto, da pranzo, studi, salotti, rouleaux per uffici, vendonsi a prezzi vantaggiosi. Magazzino, Fontana 11. 23037 O

PARTITA carta da tappezzeria, bordure, acquisterei occasionalmente. Scrivere: «E. Moise» al Piccolo. 23129 O

PARTITA bottoni camicia, forbici, portasigarette, ecc., vendesi transito. Via Trenta Ottobre 14, deposito vini. 23431 O

SARTORIA premiata, Gagliardini Virgilio, Trieste, via Tintore 5, II: esecuzione accuratissima, taglio modernissimo. 402251 O

SEMENTI ortaggi, di fonte diretta, troverete da Attilio Depangher, Corso 5, telefono 3134. 77 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

VIAGGIATORI per Vienna! 200 lire ricompensa per il trasporto d'una cassetta circa 200 kg. a Trieste. Rivolgersi: Via Giulia 23, II piano, sinistra, Caenazzo. 23421 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOCARROZZERIE, camions, confeziona, ripara sollecitamente Legnamificio, via Fabio Severo 7. 23397 Q

AUTOBUS 18 B. L., 25 posti; autobus tipo 2, 14 posti, massima efficienza, vendonsi, prezzo conveniente. Via Cereria 6. 23435 Q

CAMION con rimorchio, per trasporto legname, comperasi. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 23299 Q

CAMIONS 18 B. L., 18 R.; autovettura Puch, 18-23; motocicli Bianchi, Frera, vendonsi, occasione. Fiducia, Via Giulia 49. 23285 Q

CAMION Fiat, 30 quintali, sempre pronti, qualunque destinazione, prezzi modici. Remondini, Garage Savoia, via Fabbri, Salita Montanelli, telefono 715. 23085 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

A chi disponesse capitale 40-50.000, assicuro rapido rimborso con regalia generosa. Offerte sub «Jole» Piccolo. 20294 R

SINO 250.000 ricerco, ipoteche I rango sopra stabili. Indirizzo Piccolo. 23381 R

3000 lire cercansi prontamente, con garanzia, verso buon interesse. Restituibili in 3 mesi. Indirizzo al Piccolo. 23335 R

5 mila cerco, restituibili 6 a sei mesi, garantite. Offerte sub «Friuli» al Piccolo. 23405 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

STABILE città, con diversi magazzini, contratti scadibili agosto prossimo, vendesi. Informazioni: Amministrazione, via Mazzini 6, II, ore 10-13. 23269 S

VILLA signorile, vendesi, con annesso fabbricato uso garage, rimessa, scuderia, abitazione custode, vasto parco cintato, ombroso, laghetto, acqua potabile, luce elettrica, con o senza mobilio, vicinanza stazione ferrovia e tram elettrico, presso Treviso. Colonnello Paciani, Padova, via Vignali 31. 23339 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

AUTOTRASPORTI merci, passeggeri, assumonsi. Telefono 2891, Casella postale 176, Trieste 3. 23275 U

BOLOGNA recasi camion 18 B. L., giorno 26 prossimo: accetta 40 quintali merce o passeggeri, eventualmente può percorrere linea Milano oppure Mantova. Remondini, Garage Savoia, via Fabbri - Salita Montanelli, telefono 715. 232281 U

B. scrivimi, io scrivo sempre, non mentire, fa come io, eterno tuo B. 23481 U

BIGLIETTO o Nave. Se desidera parole, concedo, non mi ritiro, ha il mio indirizzo, scriva, giorno, luogo e ora. Saluti, Vanda. 23171 U

BISIGOL, siamo in tanti per te, fra brevi giorni sarà come era, coraggio. 23479 U

CUOR. Se impedita domenica, ti aspetterò infallantemente giovedì, solito posto. Tantissimi. 20296 U

EGITTO-Trieste. Chi ha negozi? Rivolgersi ad arabo esperto e distinto. Hamad, via Lazzaretto vecchio 13. 23141 U

EX militare cede polizza assicurazione, lire 1000, per 900. Offerte sub «Barba» Piccolo. 20338 U

EX ufficiale 32enne, stabile Trieste, agiato, stanco solitudine, conducendo vita ritirata, desidera conoscere signorina piacente, bella presenza, scopo sollecito matrimonio. Scrivere sub «Probitas» Piccolo. 23317 U

GINO. Sei troppo orgoglioso e intransigente. Del mio amore hai avute troppe prove. Non serve replicare. Abbi più fede in me e voglimi un po' più di bene. Tua N. 20284 U

IERI: Vi avessi anche amata, come credei, il comportamento vostro mi ha spoetizzato completamente! Avete ragione, il vero amore non si dimentica: il mio primo rinasce gigante! 23403 U

OR. Ti confermo quanto scrissi antecedentemente. Sempre tuo. 22314 U

RICCO industriale, giovane, cerca signorina o vedova senza figli, con dote, scopo matrimonio. Indirizzo al Piccolo. 40344 U

SIGOLA, tu dormi io veglio, tutto pronto. Iddio ci protegge. Tante. 23477 U

SOLE mio! Avuto oggi notizie fortunatamente tranquillanti. Spero vederti presto. Sii serena, faccio anch'io il possibile. Scrivi. T. 23347 U

UCCIA Piccola. Grazie, sono continuamente col pensiero fisso ai bei giorni trascorsi. Anelo rivederti presto. Segue lettera. Uccio tuo. 23305 U

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 59

Era pratica delle consuetudini burocratiche in Russia e col regime che vigeva colà la sorte del poveretto non era dubbia. Aveva osato, sia pure a ragione, alzare la mano sul membro della famiglia imperiale, commettendo un sacrilegio peggiore d'un'offesa a Dio stesso e doveva pagar caro il suo atto.

Nello stesso tempo il Granduca diveniva per lei un amico devoto, una sicura salvaguardia, il protettore sotto le ali della cui simpatia avrebbe potuto nascondere le più oscure manovre.

E la simpatia del Granduca per lei era profonda, forse ben altra cosa che una semplice simpatia....

Doveva tutta la sua riconoscenza al Granduca per la misura coercitiva presa contro suo marito.

Era chiaro, per la violenza della scena avvenuta nella villa del Granduca, quando il Principe aveva riconosciuto essere sua moglie colei che si camuffava da Ida Windsert, che Basilewski non ammetteva scherzi nei riguardi della fedeltà coniugale.

Aveva perduto la testa credendosi oltraggiato dal Granduca nel suo onore e era giunto persino a minacciare Sua Altezza Imperiale.

A quali eccessi non si sarebbe spinto se avesse avuto sentore della relazione di sua moglie con Cecil Grey?

Lo avrebbe ucciso come un cane, certamente.

Rabbrividì a quel pensiero e mandò sulla punta delle dita un bacio verso la porta dalla quale era uscito il Granduca, il suo salvatore.

Sorrideva, ora, tutta felice che la sua vita fosse libera dall'incubo del marito.

Tanto dal punto di vista del suo amore, come da quello del suo interesse, l'avventura della notte scorsa si risolveva in un evidente vantaggio per lei. Presa da un improvviso languore si abbandonò ai dolci sogni, distesa sul divano. La turbò un leggero rumore presso la porta: era la cameriera che veniva ad avvertirla che Cecil Grey chiedeva di essere ricevuto.

— Gli ho detto che la signora era sofferente e che sarebbe stato meglio ripassare in serata — disse la cameriera come per scusarsi — ma egli ha insistito ed io mi sono creduta in dovere di avvertire la signora.

— Avete fatto bene. Fate entrare il dott. Grey in giardino e che mi aspetti un momento.

— Ma il signor Grey non è solo...

— Ah! — fece la giovane donna aggrottando leggermente le ciglia. — Chi c'è con lui?

— Uno dei suoi amici e mi h[illegible]anzi incaricata d'annunziarlo alla sig[illegible]a.

Flora ebbe un segno di viva in[illegible]ienza, stette a riflettere pochi se[illegible] poi riprese:

— Dite al signor Grey di [illegible]re il suo amico di attendere qual[illegible]tante nel parco perchè ho bisogno [illegible]arlar con lui da solo a sola. Poi [illegible]e subito a vestirmi.

Rimasta sola Flora diede [illegible]mente sfogo alla sua interna profo[illegible] gioia. La visita di Cecil Grey la lev[illegible] d'impaccio. Nello stesso momento i[illegible] riusciva a sottrarsi ad un sì gra[illegible]icolo, ella riceveva la visita del s[illegible]nte. Ciò aumentava la sua so[illegible]ne nell'aver superato il terri[illegible]glio contro il quale la barca d[illegible] vita era stata per naufragare.

— Andiamo! — mormorò d'un tono raggiante, — decisamente la Provvidenza veglia sugli innamorati!

Tornata intanto la cameriera, Flora si occupò della «toilette»: s'acconciò i capelli in modo capriccioso, indossò il più seducente dei suoi vestiti da camera, scese lentamente per sfuggire agli sguardi indagatori della ragazza e s'avviò verso il giardino d'inverno.

Cecil attendeva commosso ed impaziente l'arrivo della donna adorata e Flora appena lo scorse, gli sorrise di lontano con infinita tenerezza, raggiante e felice.

Raggiuntolo gli tese le mani ch'egli afferrò con passione portandole alle labbra e trattenendovele come suggellate in un lungo ardentissimo bacio.

— Voi, — mormorava in estasi divorandola con gli occhi — vi rivedo finalmente!

— Ma se ci siamo visti anche ieri!

— Ieri! E' così lontano di già... mi par così lontano — sospirò l'innamorato giovane.

— Ma come siete bambino! E poi noi ci rivedremo anche stasera, poichè spero non mancherete.

— Se verrò! Ne potreste dubitare? Come vedete non ho potuto resistere all'impazienza.... Che volete! Vi amo così follemente che non posso più vivere lontano da voi. Ho bisogno di vedervi, bisogno di sentirvi, di respirare il vo[illegible]lito, di inebriarmi del profumo divino che emana da tutta la vostra persona!

—Ma via, amico mio, calmatevi! Dobbiamo essere ragionevoli!...

— Quando si ama con l'entusiasmo e l'ardore della mia passione non si riflette più e diventa invece ragionevole e giusta ogni follia. Credetemi, non potevo attendere fino a stasera. Son venuto ed ho portato con me un altro, tanto per giustificare la mia assiduità.

— Ma che importa a me di quello che possono pensare gli altri! — esclamò in tono noncurante Flora.

— Ma la vostra reputazione... il Principe....

— Oh! in quanto al Principe non abbiamo più nulla da temere.... Ed a mia volta vi dirò che sono ben lieta che siate venuto per mettervi al corrente di quanto accade.

— Ma che cosa succede?

— Il Granduca mi ha lasciato in questo momento....

— Lo so... La mia automobile si è incontrata con la sua... mormorò tra i denti il giovane dottore impallidendo leggermente.

Flora che lo osservava se ne accorse, ed esclamò:

— Geloso!

— Sì! Geloso di lui come di tutti quelli che hanno la gioia di vivervi accanto.

— Un'Altezza Imperiale gode di certi privilegi...

— Che voi però accordate anche a degli altri.

— Ad altri?

— Sì! il conte D'Apollinari, uno degli abituali commensali del Principe non viene da voi quando vuole?

Flora non gli rispose. Era certa che il giovane le avrebbe rivolto quella osservazione e con molta semplicità gli disse:

— Nulla di più naturale: non è un amico di mio marito?

— Lo so, rispose Grey con un moto nervoso, ma questo non impedisce che...

— Che cosa?... disse Flora prendendogli le mani. Poi, come per rimproverarlo:

— Ma come? Geloso fino a tal segno?

— Sì, di tutti quelli che vi avvicinano.

— Eppure non avete certo da lagnarvi, vivo, fino ai limiti del possibile, sola. La vostra gelosia, del resto, non avrà più ragione di essere in seguito a ciò che è accaduto la scorsa notte, e che il Granduca è venuto or ora a narrarmi, ecco perchè lo avete incontrato.

Mio marito è stato preso, a quel che pare, da un improvviso accesso di pazzia durante il quale ha assunto tale minacciosa attitudine verso il Granduca che questi ha dovuto prendere delle urgenti e severe misure...

— Delle urgenti e severe misure? — chiese Cecil ansiosamente.

— Il principe è partito per la Russia dove va a riprendere il comando del suo reggimento...

(Continua)